ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.— Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II Un esemplare cent 25, arretrato cent 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Laurea, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C Goldoni 1. Tel 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Mercoledì 17 Febbraio 1926 — Telefoni: Direzione politica N 580 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N 801 — Nuova Serie - N. 1932

# Una seduta segreta per la Siria a Roma

## La polemica tra Parigi e Londra per i seggi nel Consiglio delle Nazioni

### La Commissione ginevrina dei mandati inizia i suoi lavori alla Consulta

ROMA, 16

Stamane alle ore 11, nel «salone giallo» del palazzo della Consulta, sotto la presidenza del delegato italiano, marchese Theodoli, si è riunita in seduta segreta la Commissione permanente dei mandati della Società delle Nazioni, per l'esame del mandato francese sulla Siria ed il Libano.

La Commissione è composta dei seguenti membri: generale Freire D'Andrade, ex ministro degli Esteri del Portogallo; signora Bugge Wicksell, delegata supplente svedese a tutte le Assemblee della Società delle Nazioni; prof. Grimshaw, rappresentante dell'Ufficio Internazionale del Lavoro con voto consultivo; sir Fredrick Lugard, inglese, che per 20 anni è stato governatore di diversi territori britannici in Africa; Pier Orts, ministro plenipotenziario del Belgio; prof. Leopoldo Palacios, ex sottosegretario di Stato spagnolo; prof. Rappard, svizzero, che per 5 anni è stato direttore della sezione dei mandati del Segretariato della Società delle Nazioni; Roume, francese, governatore generale onorario delle colonie; van Roos, olandese, ex vicepresidente del Consiglio delle Indie olandesi; Chyuki Yamanaka, giapponese, ex consigliere di Legazione.

Alla seduta erano anche presenti il signor Robert De Caix, rappresentante accreditato del Governo francese presso la Commissione permanente dei mandati, ex segretario generale dell'Alto Commissariato della Repubblica francese in Siria e del Libano, ed il conte Clauzel, ministro plenipotenziario.

#### Accusatori siriaci tra le quinte

Sulla natura del compito affidato ai membri della Commissione, la *Tribuna* fornisce le seguenti informazioni:

«L'interesse maggiore di questa riunione non risiede tanto nella «sala gialla» della Consulta, quanto nell'elemento fino ad ora imponderabile che dal di fuori cinge d'assedio la conferenza. E' difficile che con l'aria di beatitudine che spira da tutti i volti, è dagli esperti che ci si possa aspettare il colpo di scena. Essi sono lieti di trovarsi qui sotto questo tiepido cielo di Roma, piuttosto che a Ginevra, ancora in pieno inverno. Le discussioni saranno metodiche, calme e misurate e le conclusioni non potranno che risentire gli effetti di questa atmosfera.

A pochi metri forse dalla «sala gialla», però, c'è gente diversa, assai diversa. Sono essi gli emissari delle popolazioni siriache, inviati qui apposta per riflettere i sentimenti di quei paesi. Essi sono convinti che le discussioni di questi giorni avranno un valore puramente accademico se non saranno presi in esame documenti e deposizioni che echeggiano tanta parte dei «desiderata» di quei territori sui quali la Francia esercita il mandato per conto della Società delle Nazioni. Gli avvenimenti degli ultimi mesi in Siria sono stati troppo gravi per non far sorgere degli scontenti, i quali credono che oggi sarebbe giunto il momento buono per far sentire la loro voce attraverso le vie della legalità.

Ma questi emissari saranno ricevuti? Non pare. Alle loro richieste sarà probabilmente risposto che essi hanno il diritto di presentare delle petizioni, ma soltanto attraverso la potenza mandataria. Se ne giungessero alla Commissione per altra via, sarebbero senz'altro respinte.

Il rapporto presentato dal Governo francese è un documento lungo e assai circostanziato. Contiene anche una serie di dati statistici, che non sono di facile esame. Ce n'è di più di quello che qualche delegato desidererebbe. La Francia ha voluto raccogliere e una idea dello sforzo che fa in Siria per presentare il materiale più adatto a fare bene amministrare e aiutare ad amministrare — come sarebbe più esatto dire — quel paese. Ma, naturalmente, anche il rapporto più particolareggiato non contiene in questi casi tutti gli elementi richiesti dai membri della Commissione. Ragione per cui è necessario che un rappresentante della potenza mandataria si presenti dinanzi alla Commissione per offrire delucidazioni e materiale complementare: sarà il compito del signor De Caix».

#### Il compito limitato degli esperti

«Occorre far notare ancora una volta — prosegue la *Tribuna* — che i membri della Commissione attualmente a Roma non hanno veste politica, ma puramente tecnica. Sono esperti nominati dalla Società delle Nazioni, e come tali non hanno nulla a che fare con i rispettivi Governi. L'esperto francese quindi, sen. Roume, non ha alcuna funzione politica. Diversa invece sarà la posizione del signor De Caix, che non prima di giovedì comincerà a partecipare alle riunioni. E' lecito pensare che soltanto allora — pur non prevedendosi nulla di movimentato — si entrerà nel vivo della materia. Il signor De Caix, in nome del suo Governo, risponderà a tutte le domande che sulla base del rapporto gli verranno rivolte».

Fin qui le informazioni del giornale ufficioso romano. A sua volta il signor Rappard, professore di storia economica alla Università di Ginevra (della quale è anche vice-direttore), ex direttore della Commissione dei mandati a Ginevra, uno dei membri insomma più influenti della Commissione, ha cortesemente concesso sullo stesso argomento una breve conversazione ai giornalisti.

— Quanto credete che durerà questa riunione?

— Ho promesso ai miei studenti che martedì prossimo sarò di nuovo a Ginevra a far lezione. Non le nascondo però che il convegno potrebbe anche durare dieci giorni.

— Credete che gli emissari siriani saranno ricevuti?

— Non credo. Essi hanno il diritto di petizione e nessuno impedisce loro di esercitarlo.

— Ma individualmente gli esperti, come si conterranno di fronte ad essi? Immaginiamo che desidereranno avvicinarli....

— Certamente. Ho infatti ricevuto certe telefonate che non lasciano alcun dubbio in proposito. Ebbene, vi dirò che non ho alcuna difficoltà a vederli.

Dopo la riunione odierna delle Commissioni, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La Commissione dei mandati della Società delle Nazioni nella riunione tenutasi oggi, prima di procedere all'esame dei due rapporti del 1924 e del 1925 presentati dal Governo francese e delle petizioni che le sono state trasmesse, ha stabilito l'ordine nel quale proseguirà i suoi lavori».

### Parigi insiste per il seggio polacco ed accusa l'opposizione britannica

PARIGI, 16

Il problema dell'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni, o forse per essere più precisi, la battaglia per l'assegnazione di un posto permanente anche alla Polonia, continua, come è naturale, a fornire argomento di discussione in questi circoli politici, discussione di cui la stampa, soprattutto quella ufficiosa, si fa eco. Gli argomenti che si sviluppano sono i soliti e non hanno bisogno di essere ripetuti, anche se a Parigi si tenda ad attribuire alla stampa di opposizione britannica quel che per contro sembra essere un reale dissenso fra il punto di vista inglese e quello francese.

#### La minaccia tedesca: un "bluff,,

A questo proposito la presenza di sir Herryck Drummond, segretario generale della Lega a Berlino, pur senza diremo così, destare sospetto, offre l'opportunità al *Temps* di affermare, magari non credendoci molto, che egli si è recato colà per trattare con Stresemann solo quelle questioni amministrative sorgenti dall'entrata del Reich nell'organismo ginevrino.

«Non è verosimile infatti — scrive il giornale ufficioso — che il segretario generale della Società delle Nazioni possa trattare utilmente a Berlino, o possa aumentare i seggi permanenti o non permanenti del Consiglio ginevrino, perchè questa questione dipende unicamente dal Consiglio stesso e dall'Assemblea generale della Società. I tedeschi lo sanno, poichè i loro giornali assicurano che il Governo di Berlino ha incaricato i suoi rappresentanti a Parigi, Londra, Bruxelles, Roma e a Tokio di far conoscere il suo punto di vista nella questione».

In sostanza poi, per ciò che è il fondo della questione, si ripete che l'agitazione tedesca incoraggiata da certa stampa inglese oppositrice di Chamberlain per partito preso, stampa che sembra misconoscere i grandi servigi e sacrifici fatti dalla Francia, è fittizia, anche se essa fa correre il rischio di far nascere una crisi a Ginevra, e la minaccia tedesca di ritirare la domanda di ammissione, qualora dovesse essere allargato il Consiglio, deve essere considerata come un «bluff». Pure è la Germania che avrebbe tutto da perdere e nulla da guadagnare in simile evento. La Polonia, si ripete, non può essere lasciata fuori da un organismo in cui entra la Germania. Gli accordi di Locarno sono stretti parenti del patto della Società delle Nazioni, e sarebbe impossibile farli funzionare senza l'intervento di Ginevra.

#### Alla ricerca di un compromesso

«Si commetterebbe quindi un grave errore — conclude il *Temps* — rifiutando la rappresentanza nel Consiglio agli Stati firmatari dell'accordo di Locarno, soprattutto a quello che è più direttamente interessato ai problemi più delicati che possono porsi domani fra la Germania e i suoi vicini. Questo è il vero aspetto della questione dell'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni che si cerca di avvelenare con delle polemiche che non derivano che da una mediocre manovra diplomatica, e che si oppongono agli interessi dell'istituzione di Ginevra. Tutte queste agitazioni che cercano di creare e di sostenere degli irresponsabili, non riusciranno ad ingarbugliare la situazione, e un leale scambio di punti di vista tra i Governi che devono prendere degli atteggiamenti in questi affari, permetteranno senza dubbio di far trionfare la causa raccomandata dalla ragione e dalla preoccupazione del prestigio morale della Società delle Nazioni.»

Bainville sembra credere all'informazione di un giornale inglese, secondo il quale la diplomazia britannica e quella francese starebbero lavorando per uno dei soliti compromessi, e sembra credere altresì, in contrasto col pensiero ufficioso, che Herrick Drummond si sia recato a Berlino anche per trattare la questione dell'allargamento del Consiglio ginevrino; ma — si chiede Bainville nella *Liberté* — non c'è un mezzo di conciliare tutto? Esistono nel Consiglio della Società delle Nazioni dei seggi provvisori accanto ai seggi permanenti, come certe accademie hanno dei membri liberi. Lo Stato polacco potrà essere ammesso in qualità di accademico libero nel Consiglio della Società delle Nazioni.»

### Un giornale francese riconosce all'Italia il diritto di intervenire a Tangeri

ROMA, 16

L'*Agenzia di Roma* riceve da Tangeri il testo di un'importante nota pubblicata da un giornale francese di quella città *La Depeche Marocaine*, sulla posizione dell'Italia nel problema di Tangeri. Commentando l'adesione del Portogallo avvenuta in questi giorni allo statuto di Tangeri, il giornale scrive:

«L'Italia si è astenuta dal parlare su un argomento nel quale la sua voce era particolarmente necessaria. Ma si sa perchè. Un errore della nostra diplomazia l'ha obbligata a rappresaglie che il sentimento della sua dignità rende legittime, e si può comprendere e giustificare l'atteggiamento risentito dei più diretti eredi del nostro grande antenato comune, al quale si voleva mercanteggiare il diritto di sorvegliare la porta di un mare di cui i romani prima di noi fecondarono le sponde e che oggi è nostro solo perchè è stato prima il loro».

L'*Agenzia di Roma* rileva che tale nota costituisce un nuovo ed esplicito riconoscimento francese, se anche non ufficiale, del diritto affermato dall'Italia ad intervenire nell'elaborazione e nell'applicazione dello statuto di Tangeri.

### Proteste di comunisti e tedeschi alla Camera di Praga

PRAGA, 16

La seduta odierna della Camera trascorse alquanto movimentata. Quando entrò nell'aula anche il ministro degli Esteri, Benes, i deputati comunisti cominciarono a gridare in coro: «Come stiamo col riconoscimento della Russia soviettista?». I tedesco-nazionali protestarono contro la nuova ordinanza dell'uso delle lingue. Il Presidente del Consiglio, Svehla, fu pure fatto bersaglio alle invettive dei comunisti e dei tedeschi. I socialisti tedeschi hanno poi abbandonato in segno di protesta la Camera. Essi hanno deciso di presentare una mozione con la quale invitano il Governo a pronunciarsi in merito alla promessa data da Svehla di interpellare, prima di esaminare l'ordinanza sull'uso delle lingue, i deputati di parte tedesca.

### I laburisti inglesi contrari all'allargamento

#### Una protesta per la Mesopotamia

LONDRA, 16

Il gruppo parlamentare laburista, riunitosi oggi, ha deliberato di presentare la seguente mozione:

«La Camera, mentre si compiace della domanda della Germania presso la Società delle Nazioni, la appoggia, alla condizione che essa sia rappresentata permanentemente nel Consiglio in armonia degli accordi presi a Locarno; è di opinione che a prescindere da qualsiasi altra considerazione circa un contemporaneo aumento dei seggi permanenti nel Consiglio stesso, l'accoglimento della proposta di altre nazioni dovrebbe essere inteso come una vera e propria modificazione del trattato di Locarno, e non dovrebbe perciò avere il conforto della Granbretagna».

Nella stessa riunione, presieduta da MacDonald, il gruppo ha deciso di presentare un'altra mozione, con la quale l'opposizione ufficiale protesta contro il prolungamento del mandato britannico sulla Mesopotamia, ed esprime la speranza che il Governo farà ogni sforzo per accelerare l'entrata dell'Irak nella Società delle Nazioni.

E' poco probabile che per ora il Governo intenda discutere la mozione laburista sull'ammissione tedesca a Ginevra, perchè Chamberlain, rispondendo a varie interrogazioni di deputati, ha ripetuto che il Governo ritiene inopportuno fare dichiarazioni di qualsiasi genere fino alla vigilia della riunione ginevrina e che prega gli interroganti a non insistere nel loro atteggiamento, mentre il Governo studia attentamente la questione e delle conversazioni sono in corso fra le varie capitali europee.

### Trattative di Drummond a Berlino per la nomina dei funzionari tedeschi

BERLINO, 16

Il segretario generale della Lega delle Nazioni, Drummond, stamane ha fatto una visita ufficiale al ministro degli Esteri Stresemann. Vi è stata poi una colazione in suo onore, alla quale partecipò anche il Cancelliere Luther. L'argomento principale dei colloqui di sir Errick Drummond con gli uomini di Stato germanici, è stato quello della nomina del vicesegretario generale della Società delle Nazioni. Si fa notare che il segretario generale è un inglese e che le altre tre nazioni le quali hanno seggi permanenti nel Consiglio della Lega delle Nazioni, sono rappresentate nella segreteria generale. Mentre la Germania sta per entrare nella Lega, ottenendo anch'essa un seggio permanente, a lei deve pure — perchè non vi sia una differenza di trattamento — essere concesso un posto nella segreteria generale.

Un'altra questione riguarda i membri della sezione informazioni. Uno dei principali seggi del reparto informazioni è libero, e la Germania desidererebbe averlo per sè. Inoltre, è vacante il posto di capo della sezione di diritto. Questa carica era già occupata da un olandese. Pare che a Parigi si insista perchè essa sia affidata a un funzionario di uno Stato neutrale, ma anche la Germania accampa pretese in questo senso.

### Il diritto della Polonia rivendicato da un giornale ufficioso di Varsavia

VARSAVIA, 16

L'ufficioso *Kurier Warszawski*, in un articolo intitolato la Polonia e la Società delle Nazioni, scrive: «Un grande Stato di 30 milioni di abitanti, situato in modo da essere direttamente interessato ai problemi così dell'Europa centrale come di quella orientale, privo di frontiere naturali e posto tra la Germania e la Russia, si trova al centro anche dei grandi interessi politici ed economici del continente europeo, in cui convergono le linee d'azione delle principali forze economiche ed etniche in gioco. Esso è in tal modo al centro dei pericoli ai quali la menoma complicazione rischia di esporre non soltanto la pace della Polonia, ma anche quella dell'Europa e forse del mondo. E' nel nome di questi problemi e di questi pericoli che la Polonia rivendica per se stessa un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni».

### Tumulti antisemiti a Bucarest

#### Una battaglia con la polizia dinanzi all'Università

LONDRA, 16

La *Central News* ha da Bucarest, che gli studenti di quell'Università hanno minacciato lo sciopero, ingiungendo al rettore di ridurre il numero degli studenti ebrei già iscritti e di rifiutare qualsiasi ammissione di essi, mantenendone il numero strettamente proporzionale, entro un certo limite, alla popolazione ebraica della città. Mentre il Consiglio accademico stava discutendo le proposte della studentesca, gli studenti tentavano di far irruzione nell'edificio per essere ascoltati. Le porte dell'Università vennero chiuse, ma l'assalto avvenne in piena regola. La forza pubblica allora intervenne e la lotta durò fino a mezzanotte, chiudendosi con vari feriti, fra cui un ufficiale, cinque soldati e 4 studenti. 34 studenti sono stati arrestati.

Il Consiglio dei ministri, appositamente riunitosi, ha deciso che gli arrestati siano giudicati dalla Corte marziale. Alcuni negozi di ebrei sono stati assaliti e saccheggiati. La Lega cristiana di difesa nazionale ha pubblicato un manifesto, rifiutando di prendere parte alle elezioni, fino a quando gli ebrei non verranno privati del diritto di voto.

### Vittoria dei partiti governativi nelle elezioni municipali in Romenia

BUCAREST, 16

La campagna eper le elezioni municipali si svolge attivamente in tutto il paese. Dai risultati conosciuti fino a stamane, si può prevedere il risultato finale: in 4000 comuni rurali, su di un totale di 9000, sono state proclamate elette senza competizione le liste portanti nomi dei «leaders» nazionali liberali. In certi comuni la corrente favorevole ai candidati proposti da queste liste è stata talmente forte, che i partiti di opposizione non hanno potuto riunire i 105 elettori necessari per proporre i loro candidati. In 18 città sono state pure elette, senza candidati contrari, le liste nazionali liberali. I giornali rilevano che i partiti d'opposizione, riuniti in blocco coi socialisti e coi comunisti, urtano contro la resistenza di tutti gli elettori del gruppo del partito liberale diretto da Bratianu.

### La mezza vittoria di Briand

#### 1 miliardo e mezzo invece dei 4 richiesti

PARIGI, 16

Il «treno speciale» finanziario è partito stamane alle ore 7 da palazzo Borbone per quello austero e severo del Lussemburgo. Esso avrebbe dovuto portare come carico tante imposte per un valore di circa quattro miliardi, occorrenti per equilibrare il bilancio; ne trasporta invece solo un miliardo e 600 milioni, faticosamente estratti dalla Camera dal faragginoso progetto della Commissione. Ora la parola spetta al Senato, e l'alta assemblea, pur non avendo costituzionalmente possibilità di iniziativa in materia finanziaria, è fuori di dubbio che ristabilirà i principali articoli sulle imposte indirette soppressi dalla Camera, e quasi certamente anche la tassa sui pagamenti proposta da Doumer.

Intanto la Commissione senatoriale cui il progetto è stato già sottoposto, ne comincerà la discussione domani nel pomeriggio. Il «primo treno» annunciato dal Presidente del Consiglio, non le recherà dunque gran cosa, senza contare che la maggior parte delle merci che contiene dovrà essere verificata con gran cura. L'opera della Commissione senatoriale è perciò delle più ardue, ma si spera che essa arriverà rapidamente alla conclusione. Il suo relatore generale, Cheron ha seguito attentamente tutte le discussioni davanti all'altra assemblea dall'inizio fino alla seduta di questa notte, alla quale egli ha pure assistito. Potrà perciò fin da domani fare ai suoi colleghi della Commissione una esposizione completa della situazione e far loro conoscere le indicazioni che egli ha raccolto.

Una volta approvato dal Senato, che inizierà i lavori giovedì, il progetto comincerà a fare la spola da palazzo Borbone a quello del Lussemburgo, e viceversa. Comincerà soltanto allora la vera battaglia, e forse il conflitto tra il Senato e la Camera, ed è altresì soltanto allora che per la Camera, secondo l'espressione stessa di Briand, si tratterà «di prendere o di lasciare».

La seduta notturna a palazzo Borbone, triste e quant'altra mai confusa, conclusione di un dibattito, da cui in sostanza il Cartello radico-socialista è uscito con le ossa rotte, è durata fino alle ore 7 di stamane. Respinta la proposta tassa sui pagamenti, sulla quale il Governo non aveva creduto opportuno di porre la questione di fiducia, è continuata la disputa pro e contro l'incorporazione della tassa Loucheur, che è stata respinta, ed è continuato anche il duello fra Briand ed i socialisti inchiodati al palo degli impiccati dal Presidente del Consiglio, il quale in ultimo è stato costretto a porre nettamente la questione di fiducia, per ottenere con 258 voti contro 145, l'approvazione dell'aborto finanziario. Hanno votato a favore la sinistra radicale, una gran parte dei radicali, i repubblicani-socialisti, il gruppo indipendente Le Trocqueur e diverse frazioni del centro destro. I socialisti si sono astenuti. La destra ed i comunisti hanno votato contro.

La Camera intanto si è aggiornata al 23, per continuare la interminabilissima discussione della legge sugli affitti.

### Horthy si farà proclamare Re?

#### Un nuovo conflitto fra Bethlen e il reggente

LONDRA, 16

La stampa dà ampio rilievo alla notizia giunta da alcune capitali del centro dell'Europa, secondo cui il Presidente del Consiglio ungherese, Bethlen, si dimetterebbe, non essendo riuscito a trovare un appoggio sufficiente presso i membri del suo Gabinetto e presso il reggente stesso, al suo programma di portare a fondo le investigazioni sul recente scandalo dei biglietti falsi e di processare i colpevoli, qualunque sia la loro posizione politica e sociale.

Il *Daily Telegraph* esprime la speranza che la notizia non sia confermata, perchè sarebbe assai difficile sostituire il primo ministro ungherese con un uomo che goda la medesima autorità e rifucia presso le grandi potenze europee.

Qualcuno osserva che la recente decisione della Piccola Intesa a Temesvar, circa la non opposizione all'ascesa al trono di un Re che non appartenga alla casa di Absburgo, offra buon giuoco al reggente Horthy, che potrebbe essere incoraggiato a farsi proclamare monarca!

### Fallito attentato a Budapest contro il capo dell'opposizione ungherese

BUDAPEST, 16

Stamane, mentre il capo dell'opposizione, Vazsonyi, saliva in automobile per recarsi al Parlamento, venne insultato da due giovani armati di bastoni e rivoltelle. I passanti impedirono che si venisse a vie di fatto e disarmarono gli assalitori, che vennero arrestati. Il deputato Vazsonyi è incolume.

Giunto alla Camera, il Vazsonyi comunicò di aver riconosciuto i suoi aggressori. Essi appartengono ad una organizzazione nazionalista di Kecskemet. Uno dei due, di nome Molnar, è stato condannato nel dicembre 1920 dal Tribunale di Szolnok per truffe a due anni di carcere duro e alla perdita dei diritti civili per cinque anni. In base all'amnistia del 1923 egli fu graziato, quantunque i delitti contro la proprietà fossero esclusi dal provvedimento di grazia.

### L'esecutorietà in Italia degli accordi per la proprietà industriale

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 1.o gennaio 1926, relativo alla esecuzione di due atti internazionali stipulati all'Aja il 6 novembre 1925 fra l'Italia ed altri Stati, relativi alla protezione della proprietà industriale:

Art. 1. Piena ed intera esecuzione e data all'atto firmato all'Aja il 6 novembre 1925 fra l'Italia ed altri Stati, che modifica la convenzione di unione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900 ed a Washington il 2 giugno 1901.

Art. 2. Piena ed intera esecuzione è data all'atto firmato all'Aja il 6 novembre 1925 fra l'Italia ed altri Stati, che modifica l'accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900 e non il 2 giugno 1911.

Art. 3. Tutti i benefici che gli accordi di cui agli art. 1.o e 2.o del presente decreto, ed ogni altro accordo internazionale concedomo, abbiano concesso o concederanno agli stranieri in Italia, in materia di brevetti, invenzione di disegni e modelli di fabbrica o di commercio e di modelli di utilità, s'intendono senza altro estesi ai cittadini o sudditi italiani.

### I colloqui dell'on. Mussolini a Milano

#### Dal traforo dello Stelvio ai problemi degli enti autarchici

MILANO, 16

Stamane l'on. Mussolini si è recato a palazzo Monforte. Alle ore 11, dopo aver preso visione del corriere di Stato e aver ricevuto il quotidiano rapporto dei suoi collaboratori, il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Crespi, la presidenza del Club Alpino e il triumvirato della Federazione provinciale dei combattenti, con altri rappresentanti della sezione milanese. Poco dopo le ore 13 ha lasciato la Prefettura, recandosi alla propria abitazione.

Nella seduta odierna della Deputazione provinciale, il presidente Fabbri ha comunicato l'esito della visita fatta stamane, unitamente al segretario generale della provincia, all'on. Mussolini. La conversazione si è svolta intorno alla prossima cerimonia del gonfalone della provincia, al traforo dello Stelvio, ai congressi dell'Unione delle province e della Federazione nazionale delle irrigazioni. Quanto alla cerimonia del gonfalone, il Primo ministro, non avendo la possibilità di intervenire personalmente, ha deciso di farsi rappresentare dall'on. Federzoni. Inoltre ha accettato che gli venga dedicato il volume di prossima pubblicazione: «Tre anni di amministrazione fascista».

Circa poi il traforo dello Stelvio, l'avv. Fabbri ha esposto il punto di vista dell'Unione delle province d'Italia nei riguardi dell'importante problema, punto di vista che mira a farlo uscire dalle angustie delle competizioni locali, per sboccare nel suo degno piano, cioè quello dell'interesse nazionale. L'on. Mussolini ha assicurato che la aspirazione delle province italiane sarà pienamente soddisfatta, essendo suo intendimento, che ad iniziativa del Governo sia costituito un comitato, nel quale gli enti autarchici saranno largamente rappresentati. Ha poi approvato l'idea che il prossimo congresso dell'Unione delle province di Italia abbia un particolare significato patriottico. Circa poi il congresso della Federazione nazionale delle irrigazioni, avendo il presidente Fabbri fatto rilevare che avrà per piattaforma la trattazione del tema «credito agrario», ha approvato la decisione della presidenza di tenerlo ai primi di aprile a Bari, in modo che la Camera dei deputati che discuterà il progetto relativo a tale materia nella seconda quindicina di aprile, possa conoscere i voti di un'organizzazione che rappresenta così cospicui interessi agricoli.

### La cassa per il pagamento delle annualità agli Stati Uniti e all'Inghilterra

ROMA, 16

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Ministero delle Finanze presso il conte Volpi una riunione, a cui hanno partecipato il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti e alcuni alti funzionari che, sotto la direzione del ministro delle Finanze, hanno studiato a fondo il problema tecnico del pagamento delle annualità a soddisfazione del debito di guerra con l'Inghilterra e con l'America. Rivestendo la riunione carattere riservato, non è trapelata alcuna indiscrezione sulle discussioni che in essa si sono svolte e sulle decisioni che sono state concretate. Si ha però ragione di ritenere che la riunione sia servita a stabilire in linea di massima in che modo dovrà funzionare la speciale cassa che il conte Volpi ha intenzione di istituire per il pagamento annuale delle suaccennate indennità, e che sarà gestita dalla Cassa Depositi e Prestiti, che, avendo una speciale struttura ed appositi organi, si è prestata più di ogni altro ufficio a espletare un così importante e delicato incarico.

Si assicura che nei prossimi giorni sarà approvato un regio decreto che in pochi articoli provvederà all'istituzione della cassa e al disciplinamento delle sue funzioni. A fonte competente si dice che la nuova cassa non costituirà alcuna super-struttura della Cassa Depositi e Prestiti, in quanto dai colloqui che si sono svolti tra il conte Volpi e il direttore generale, comm. Galli, è risultata evidente la necessità di far sì che il nuovo organismo di pagamento agisca in maniera agile e tale da non creare intralci alle altre funzioni che la Cassa Depositi e Prestiti è chiamata ad esplicare. Il programma del Governo in materia di pagamento delle annualità del debito risulta chiaro ed evidente dalla lettera degli accordi di Washington e di Londra e dalle dichiarazioni che sono state fatte dal conte Volpi alla Camera ed al Senato; anche rispetto alla realizzazione di tutto ciò che deve la Germania in conto riparazioni. Da qualche giorno trovasi a Roma il marchese Salvago-Raggi, che ha avuto già diversi colloqui col conte Volpi.

### Provvedimenti del ministro Fedele in materia d'istruzione artistica

ROMA, 16

Importanti provvedimenti in materia di istruzione artistica sono stati adottati, per iniziativa del ministro Fedele, con un decreto legge pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il decreto contiene parecchie disposizioni intese a regolare il funzionamento di scuole di nuovo tipo introdotte dalla riforma, quali le scuole e gli istituti d'arte; alcune norme speciali tendono ad agevolare il funzionamento dei nuovi istituti d'arte di Lucca, Massa, Modena, Parma, Urbino, sorti al luogo di altrettanti istituti di Belle Arti soppressi con la riforma fascista dell'istruzione.

Altre disposizioni riguardano le Accademie di Belle Arti ed i Licei artistici. Per questi ultimi il ministro ha voluto chiaramente differenziare il contenuto degli studi per coloro che si avviano alle scuole di pittura, scultura, decorazione e scenografia dell'accademia e per coloro che si preparano invece agli studi di architettura ed all'insegnamento del disegno in scuole medie. Di qui la divisione del liceo artistico in due sezioni, con diversi programmi per le materie di cultura il cui insegnamento viene notevolmente semplificato e limitato, specialmente nella prima sezione, dedicata alla preparazione all'accademia.

Con altro decreto-legge, parimenti pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, è stato disposto, sempre per iniziativa del ministro Fedele, che i benefici economici recentemente concessi al personale degli istituti di istruzione media, siano estesi anche al personale delle scuole e istituti delle industrie artistiche, trasferiti dal ministero dell'Economia Nazionale a quello dell'Istruzione, e già classificate in base all'allegato 8.o del R. Decreto 11 novembre 1923, N. 2395. Per tutto il personale insegnante dell'istruzione artistica, il Ministero ha in animo di promuovere quanto prima speciali provvedimenti, che eliminino le altre preesistenti sperequazioni e consentano a questi istituti un trattamento economico più adeguato alle funzioni loro assegnate dalla riforma dell'istruzione artistica.

### Il presente e l'avvenire dell'aviazione italiana in un'intervista col sottosegretario Bonzani

ROMA, 16

In un'intervista con la *Tribuna*, il sottosegretario per l'Aeronautica, gen. Bonzani, ha esposto l'opera svolta dal Governo per l'aviazione. Il generale Bonzani ha ricordato che alla fine del 1922 esistevano 200 apparecchi non tutti efficienti, e che la situazione del personale e degli stabilimenti era di assoluta crisi. Egli ha dato poi conto dei provvedimenti per il personale, annunciando che a datare dall'autunno dell'anno corrente, con l'uscita degli allievi del primo corso dell'Accademia Aereonautica e con altri provvedimenti, si darà inizio al reclutamento regolare del personale permanente, analogamente a quanto si effettua nel R. Esercito e nella R. Marina.

#### Nuovi tipi di apparecchi e di motori

Quanto al materiale, il generale Bonzani ha dato la notizia che stanno per entrare in linea gli apparecchi da caccia italiani «C. R. 1», di caratteristiche ottime superiori ai «N. I. 29». Contemporaneamente ad essi entrerà in linea anche l'apparecchio da caccia metallico tipo «Devoitine», costruito in Italia e adottato non solo per le ragioni già dette, ma anche per la necessità di iniziare gradualmente nelle fabbriche il passaggio dalla costruzione in legno a quella metallica. A giorni dovrà presentarsi al collaudo l'apparecchio da caccia sperimentale metallico «C. R.» da 400 cavalli, e tutto fa fondatamente ritenere che la severa prova a cui sarà sottoposto, confermerà le previsioni di ottimi risultati.

«Nelle altre specialità dell'aviazione — ha continuato il sottosegretario — abbiamo potuto superare la crisi fra la situazione esistente alla fine del 1922 e la entrata in linea di nuovi apparecchi, senza ricorrere all'estero. Fra poco sarà esperimentato l'apparecchio metallico da ricognizione tipo Ansaldo, da 400 HP, mentre continua la costruzione in serie degli apparecchi da bombardamento veloci tipo «D. K.» da 700 HP, coi quali si eseguirono le crociere Ferrarin e Bolognesi, e degli apparecchi Caproni in tandem da 900 a 1000 HP, per il bombardamento notturno. Nel campo degli idrovolanti, quelli in esercizio rispondono ancora alle esigenze attuali. Sono in corso di costruzione e collaudo nuovi tipi sperimentali da caccia, da ricognizione e da bombardamento e siluranti, dei quali già noti sono l'«F. 55» e l'«M. 24» (bimotori 800 HP), coi quali il comandante Maddalena compì la sua crociera nel Baltico, e il «C. A. N. T. 6», trimotore da 1200 HP, di cui già è stata commessa la squadriglia sperimentale.

Anche per i motori si è pensato di favorire l'industria nazionale, e oggi abbiamo in serie oltre a quelli tipo Loraine e Jupiter, i motori italiani da 500 HP dell'Isotta Fraschini e da 400 HP della Fiat. I risultati dati dai primi due motori durante i collaudi severissimi a cui furono sottoposti, hanno confermato che anche nel campo dei motori di aviazione stiamo rapidamente riguadagnando il tempo perduto. Parallelamente vengono spinti altri studi ed esperienze. Fra due mesi dovrebbe essere preparato un motore sperimentale italiano di alta quota. Sono in prova alcuni tipi di silenziatori, ecc.

L'industria italiana sta anche progredendo nel campo dell'armamento e dell'allestimento, comprendendo in essi non solo le armi, le munizioni, gli attrezzi di puntamento e di lancio, ma anche la macchina fotografica, la radio, oltre beninteso tutti gli strumenti di bordo, le bussole, gli indicatori di velocità e di rotta, di quota, gli estintori, i paracadute ecc. Nei dirigibili, l'Italia che ha il vanto di aver dato un tipo originale di aeronave, della cui bontà sono prova la notevole esportazione e la scelta del tipo stesso per il prossimo volo transpolare, non risparmierà studi e sforzi per mantenersi all'altezza raggiunta.

#### I collegamenti con le linee estere

Circa il programma di collegamento aereo con gli altri paesi, il generale Bonzani ha detto:

«Il programma del Ministero è noto: concentrare in un primo tempo tutti gli sforzi sul collegamento aereo tra i paesi mediterranei occidentali e quelli orientali d'Europa attraverso l'Italia, mediante la linea Barcellona-Genova-Roma-Napoli-Brindisi-Costantinopoli e la diramazione Genova-Trieste, e mediante il collegamento di queste linee con quelle estere già in funzione. Le difficoltà per i tronchi internazionali furono assai gravi. Le trattative col Governo spagnuolo per il tronco Genova-Barcellona non sono ancora giunte in porto, e intanto la società concessionaria eserciterà il tratto Roma-Palermo in luogo di quello Genova-Barcellona. Le trattative per la Brindisi-Costantinopoli sono state felicemente concluse il 6 gennaio, con la firma della convenzione col Governo turco per la cessione del terreno occorrente per l'impianto dell'idroscalo nel Bosforo a Buyuc Dere.

Entro poche settimane si avranno anche in Italia le prime linee aeree regolari civili. Di più prossima attuazione saranno anche i collegamenti da Roma e da Trieste con le linee estere dell'Europa settentrionale ed orientale, dei quali fu già percorso più volte nell'estate scorsa a titolo di esperimento il tronco Milano-Losanna da una società italiana sovvenzionata dal Ministero dell'Aeronautica; la linea Milano-Genova; la linea adriatica Milano-Ancona-Brindisi, per la quale si sono iniziate le trattative di questi giorni; la linea Roma-Cagliari; la Palermo-Tripoli-Bengasi.

Quanto all'avvenire dell'aviazione, esso sarà certamente superbo. I progressi sono continui e notevoli. Di questi giorni si sta esperimentando in Francia l'autogiro della Cierva, che può modificare, agevolandole grandemente, le condizioni di partenza e di atterraggio degli aerei e portare radicali progressi nella sicurezza del volo; a tali esperienze presenzia una delegazione italiana del Ministero dell'Aeronautica. I motori vanno sempre più perfezionandosi dal lato della sicurezza, di funzionamento, di potenza e di rendimento. L'aeronautica militare e quella civile ne riceveranno ovunque notevoli impulsi, specialmente in Italia, che nulla ha da invidiare ad altri per la genialità dei suoi tecnici, per l'abilità delle sue maestranze e per l'ardire e la perizia del suo personale navigante, e che più di ogni altro Stato ha necessità assoluta di essere grande e potente nel cielo.»

### Il pittore Primo Conti rinuncia ad esporre le sue tele a Dresda

FIRENZE, 16

All'indomani della risposta del Primo Ministro italiano al Cancelliere Stresemann, il pittore Primo Conti, ufficialmente invitato a costituire con alcune delle sue opere più importanti il centro della sezione italiana della mostra internazionale di Dresda, ha inviato al dott. Posse, direttore delle Gallerie di Stato, la seguente lettera:

«Signor dott. Posse. Con rammarico debbo avvertirla che intendo rinunciare all'impegno volentieri assunto con Lei di partecipare con alcuni miei quadri alla mostra di Dresda. Uso a considerare l'arte come una forma della civiltà, ho legato sempre le speranze del mio lavoro alla civiltà e al destino della mia Patria. Perciò, senza che il mio rispetto e la mia stima verso di lei vengano diminuiti, non potrò in alcun modo accettare per l'arte mia l'ospitalità della Germania finchè i rapporti dei due Paesi nostri non si intoneranno a quella verità che anche ieri ha inspirato l'opera e le parole di Benito Mussolini».

# L'atteggiamento dei tedeschi dell'Alto Adige
## durante la lotta Mussolini-Stresemann

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* riceve da Bolzano una lunga corrispondenza sull'atteggiamento dei tedeschi nell'Alto Adige circa la polemica Mussolini-Stresemann.

**Il disagio degli allogeni**

«A Bolzano, a Bressanone, a Vipiteno e nei centri minori e nelle valli, si è potuto conoscere largamente — scrive il *Giornale d'Italia* — tutto quello che si è stampato e si è detto sulla situazione nell'Alto Adige e crediamo di non essere eccessivamente ottimisti ritenendo che dal contrasto fra il «dramma» rappresentato dalla stampa austro-germanica e la perfetta normalità di vita che qui si vive in ogni classe sociale, sia derivata la migliore e la più efficace propaganda di italianità. E' però innegabile che la pressione ogni giorno più grave della campagna calunniosa aveva cominciato a creare uno stato di disagio nell'elemento allogeno di fronte agli italiani. Abbiamo detto che nella loro quasi totalità i tedeschi del Regno si sono comportati con la massima correttezza e molti dei più autorevoli, quando non hanno espresso pubblicamente la loro indignazione per le menzogne che si venivano accreditando a nostro danno, si sono preoccupati, purtroppo invano, di far conoscere in via confidenziale ad Innsbruck ed a Monaco quelle che erano le ragioni dettate dall'esatta conoscenza della realtà e da una consapevole valutazione del proprio interesse. Nessun segno di solidarietà nè palese nè occulto è stato effettuato al movimento antiitaliano. Quelli stessi che furono a capo dell'«attivismo» tedesco e che formarono qui la organizzazione ora disciolta perchè intollerabile del «Deutscher Verband» con la fusione di due vecchi partiti superstiti: il liberale ed il cristiano sociale, si sono chiusi nel più rigoroso riserbo. L'ex deputato Walter, ad esempio, che sugli argomenti politici scivola abilmente, non può non riconoscere che da un inasprimento di rapporti tra Germania e Italia sarebbero proprio gli allogeni dell'Alto Adige ad averne la peggio dal lato economico non meno che dal lato politico. E frattanto, a prova della sua buona volontà, presta un'attiva collaborazione come segretario della Camera di Commercio.

**Un «santone» agnostico**

Il conte Toggenburg, l'ex ministro austriaco ed ex deputato alla Camera italiana, mantiene eccellenti rapporti personali con le nostre autorità, ma sotto il suo impeccabile stile di gentiluomo di razza, si indovina che egli è ancora «indipinto», per le delusioni subite forse immeritatamente in certi lontani tentativi di «ralliement». Ora il conte Toggenburg è agnostico oltre il vero stile, anzi è ignaro fino all'assurdo. A chi giorni sono gli chiedeva le sue impressioni sul discorso di Mussolini e quello di Stresemann, ha risposto in questo modo: «Non ho letto nè l'uno nè l'altro. Voi lo sapete che da gran tempo non leggo più giornali. Mi sono occupato troppo a lungo di politica e non ne ho tratto che amarezze. Ora mi occupo dei miei campi che mi danno frutti migliori». La verità è che a malgrado delle apparenze, il «santone», dei tedeschi, è ancora lui.

Dei due deputati bolzanesi in carica, l'uno, il Tinzl, dopo un insuccesso del suo tentativo di portare l'inesistente «questione tedesca» dell'Alto Adige in seno all'adunanza interparlamentare tenutasi l'autunno scorso a Washington, si limita ad una modesta attività «assistenziale». In questi giorni egli, riferendosi alla campagna dei giornali bavaresi si è lasciato sfuggire che «certe esagerazioni fanno più male che bene». Ma poi è rientrato nel mutismo, quasi obbedendo ad una parola d'ordine.

L'altro deputato, lo Sternbach, vanta al suo attivo le imprese compiute in qualità di governatore austriaco di Udine dopo Caporetto. Pare che abbia ancora dei conti da rendere in vario senso per ciò che si riferisce a quella sua gloriosa missione: e poichè si ostina a non renderli è tenuto in scarso rispetto anche dagli elementi tedeschi. Ora vive appartato in Val Pusteria e si può considerare scomparso. E come scomparso, amareggiato e attaccato dopo il crollo della sua onnipotenza municipale è il famoso Perathoner che da tempo non dà più notizie di sè.

**Il contegno degli industriali e commercianti**

Gli esponenti industriali e commerciali della popolazione tedesca anche a Bolzano, che rappresenta il centro politico più vivo della regione, sono oramai a contatto sempre più stretto con gli italiani e rispondono disciplinatamente alle autorità governative. Non è certo di lì che può venire alimento o consenso alla campagna denigratrice e sobillatrice di oltre Brennero. Gli industriali ed i commercianti tedeschi del resto conoscono benissimo l'origine e gli scopi di certe «questioni nazionali» sollevate oltre il confine a dispetto degli interessati e conoscono ancora meglio le origini e le finalità di certe proposte di boicottaggio contro le merci italiane, ma specialmente contro il movimento turistico che si indirizza verso l'Italia. Il boicottaggio del movimento dei forestieri contro l'Italia suscita palpiti di amorosi consensi nel ben fatto cuore degli alberghieri dell'Engadina e di altri siti elvetici e tutto si traduce nell'onesta speranza di indirizzare i turisti piuttosto che verso il Brennero, verso la Baviera o verso lo Spluga.

## L'attività della Commissione per l'agricoltura in una relazione del comm. Ferraguti

ROMA, 16

Ha avuto luogo oggi a palazzo Chigi, la seduta plenaria della Commissione tecnica pel miglioramento dell'agricoltura. Il presidente onorario, gr. uff. Arnaldo Mussolini, aveva scusato la sua assenza, dovuta al soggiorno di S. E. il Primo ministro nella capitale lombarda. Il presidente effettivo, comm. Mario Ferraguti, assistito dal segretario generale comm. Biraghi Lossetti e dal segretario tecnico dott. Colonna, ha fatto un'ampia relazione sulla attività della Commissione nell'anno precedente.

Dopo aver rilevato che la Commissione si riunisce nella sala stessa in cui Benito Busselini aduna il Comitato permanente del grano, che il Capo del Governo presiede, e che al suo posto vuoto non solo vi è la sua grande ombra, ma aleggia il suo spirito, Mario Ferraguti così esclama: «Ebbene, io penso che se il Capo del Governo fosse oggi qui materialmente presente, la sua qualità di Duce della battaglia del grano, aggiungendo ai suoi tanti meriti quello così raro di riconoscere i meriti altrui, tenderebbe la mano al suo minor fratello, pure egli presidente solo in ispirito, per ringraziarlo di aver non soltanto preparato gli animi alla battaglia del grano come presidente onorario della Commissione tecnica dell'agricoltura, ma di aver anche iniziato, col bandire il concorso nazionale per la vittoria del grano, quell'azione che il ministro dell'Economia ha solennemente dichiarato di dover considerare, se non altro, la prima scaramuccia della grande battaglia».

Queste parole provocano una calda dimostrazione in onore del Capo del Governo. Tutti i membri della Commissione si alzano e col braccio proteso fanno il saluto romano al Duce assente, ma presente.

Il comm. Ferraguti continua poi dicendo che l'azione del Governo e del Comitato permanente del grano non solo riuscirà ad assicurare in breve volgere di anni quella indipendenza granaria che a taluni sembra follia sperare, ma permetterà assai più vaste conquiste a tutta l'agricoltura, veramente avviata a divenire la base granitica dell'economia nazionale, e ad attraversare un'epoca di grande splendore. In questo senso si può ben dire che si vanno realizzando, o sono in gran parte già realizzati, i voti formulati dalla Commissione tecnica dell'agricoltura, la quale, sorta sotto l'egida di S. E. Mussolini, vede il Capo del Governo alla testa del magnifico movimento di ricostruzione agricola da lui iniziata, e può con legittimo orgoglio annoverare fra i nove componenti del Comitato permanente del grano ben sei membri del Governo stesso. La Commissione ha poi dato il suo contributo diretto all'opera del Comitato, assumendosi, ad esempio, per incarico del presidente onorario Mussolini, la propaganda e la valorizzazione a mezzo della stampa politica dei provvedimenti presi dal Comitato, l'organizzazione della grande adunata dell'11 ottobre al «Costanzi», che fu la più imponente manifestazione agricola che si ricordi dopo la costituzione del Regno d'Italia, e il lavoro di propaganda per il terzo congresso nazionale per la vittoria del grano riuscito, a detta di giudizi stranieri, il più vasto ed efficace dopo quello pel prestito nazionale.

Dopo aver parlato delle più importanti iniziative prese ed appoggiate dalla Commissione, il comm. Ferraguti dice: «Se noi dovessimo elencare come abbiamo fatto negli anni decorsi, tutti gli argomenti che furono oggetto dello studio della nostra Commissione, tutti i problemi alla cui soluzione ci siamo direttamente interessati, tutte le iniziative che abbiamo promosso, incoraggiato e difeso, credo che vi dovrei fare una relazione così ampia, da superare da sola in lunghezza quelle presentatevi nei due anni precedenti.

«Io credo che possiamo dire in coscienza — ha concluso il comm. Ferraguti — di non aver lasciato nulla di intentato per contribuire al progresso tecnico dell'agricoltura e per avviarla come il Duce vuole, verso i suoi più alti destini. Questa è la nostra meta, e quando io, che ho la fortuna di lavorare al fianco di chi sarà un giorno chiamato non solo il salvatore d'Italia, ma il ricostrutture dell'agricoltura italiana, vedo i suoi occhi di veggente accendersi ed illuminarsi quasi che vi splendesse radiosa visione dell'Italia agricola capace di sopperire ai bisogni della sua crescente popolazione e di alimentare forti commerci di esportazione in concorrenza con tutti i paesi d'Europa e del mondo, allora io penso con indicibile commozione e gioia virile, che questo è per me e per voi il più grande premio delle comuni fatiche, il miglior viatico pel nostro lungo viaggio. Chi ama e spera in vita non è mai stanco».

## Fantastico complotto contro l'on. Mussolini
**denunziato da un medico di Caserta che vuol liberarsi dei suoi creditori**

ROMA, 16

Il *Popolo di Roma* ha da Coscenza notizia di una denunzia fatta dal medico locale dott. Carreri di un complotto risultato poi assolutamente fantastico ed inesistente contro la vita dell'on. Mussolini. Ecco i particolari forniti dal *Popolo di Roma*:

Al prefetto di Cosenza comm. Guerresi, come pure al Ministero degli Interni, era pervenuta una denunzia sottoscritta dal dott. Antonio Carreri, conosciuto come un fervente fascista, denunzia con la quale si rivelava un complotto infernale degli on. Mancini Piero e Fausto Gullo, che in collaborazione con altre persone, tramavano per sopprimere la vita al Presidente del Consiglio. La denunzia circostanziava l'uso delle armi che avrebbero servito ai congiurati, nonchè di un cifrario mediante il quale essi comunicavano fra loro ed accennava l'esistenza di proclami stampati alla macchia che avrebbero annunziato alla Nazione gli scopi del complotto, il tempo ed il luogo dell'efferrato delitto. Successivamente, con altra denunzia, il Carreri precisava che ove le armi non avessero avuto l'effetto desiderato, la tenebrosa congiura, che contava ormai affiliati in tutta Italia, sarebbe poi ricorsa al veneficio. Alla denunzia era allegata una lettera (apocrifa) dell'on. Mancini all'on. Gullo, in cui veniva appunto accennata la possibilità del veneficio. Il *Popolo di Roma* aggiunge che il prefetto cominciò allora a subodorare in tutto quanto aveva esposto e circostanziato il Carreri, il romanzesco. Nondimeno, per chiarire il fatto, anche nei riguardi degli scopi che potevano avere indotto il Carreri alla fantastica denunzia, egli mostrò di prestar fede alla denunzia e sollecitò il Carreri a fornirgli prove sufficienti pre procedere all'arresto dei congiurati. Carreri promise che ad un'ora determinata, avrebbe avuto un colloquio decisivo con l'on. Mancini ed invitò i funzionari di pubblica sicurezza a pedinarlo da lontano. Il prefetto dispose allora che il commissario Alessandrello, abilmente camuffato da mendicante, attraversasse la piazza delle Vergini, antistante all'abitazione dell'on. Mancini e che il commissario Roberti, pure abilmente travestito da fattorino telegrafico, recasse in quell'ora un dispaccio allo stesso on. Mancini. Fu così loro possibile vedere che il dott. Carreri, infilato il portone di casa dell'on. Mancini, si fermò su un pianerottolo delle scale e poi ridiscese. La fermata del dott. Carreri sul pianerottolo era durata 4 ore! Dopo di che, egli ritornò in Prefettura, snocciolando altri particolari sulla congiura e denunziando altri nomi. Risultò che i poveri denunziati erano tutti chi più chi meno, creditori del dott. Carreri, il quale non solo era ingolfato di debiti, ma aveva anche tentato qualche truffa. Il Carreri — conclude il *Popolo di Roma* — è stato arrestato qui a Roma nel cortile del Ministero degli Interni, ove s'era recato per fare altre rivelazioni...

## I danni di guerra nelle nuove provincie
**Proroga del termine per gli anticipi di ricostruzione**

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 10 febbraio 1926, N. 213, relativo alla proroga al 31 marzo 1926, del termine utile per la presentazione delle domande di concessione di anticipazione per la ricostituzione di beni danneggiati nelle nuove province, in conseguenza di prestazioni di guerra austro-ungariche:

Art. 1. La presentazione delle domande per la concessione delle anticipazioni per la ricostituzione dei beni danneggiati nelle nuove province in conseguenza di prestazioni di guerra austro-ungariche di cui nel r. decreto-legge 11 gennaio 1925, N. 50, è ammessa a tutto il 31 marzo 1926, sempre ferma la facoltà, nei casi in cui la domanda di anticipazione trovi comunque corrispondenza con una preesistente denunzia di danni di guerra, di presentare la dichiarazione verbale di cui all'art. 2 del r. decreto-legge 29 luglio 1925, N. 1382, in qualsiasi momento della procedura e quindi anche oltre il termine del 31 marzo già indicato.

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, rimanendo il ministro per le finanze autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

## I solenni funerali del cap. Rosso a Pirano

PIRANO, 16

Tutta Pirano oggi ha voluto portare l'ultimo suo commosso e affettuoso saluto ad una delle sue più belle e più rappresentative figure della generazione passata, al capitano cav. Lorenzo Rosso, spentosi serenamente sabato 13 a Trieste. Lo spiazzo antistante la Capitaneria di Porto, al limite della città, raccoglie, verso le 16, le rappresentanze delle Autorità e delle Associazioni cittadine. Notiamo: il deputato on. Ventrella, il sindaco avv. Lugnani, il comandante la Capitaneria di Porto, il segretario politico dott. Curzolo, il senior della IV Coorte della 60.a legione della M. V. S. N. ing. Alfeo Apollonio col suo aiutante maggiore tenente Dino de Furegoni. Sono pure presenti le rappresentanze dei vigili urbani, dei piloti di porto, della Società «Redenta» con vessillo, del Consorzio Pescatori e Consorzio Trasporti Marittimi, entrambi con vessillo, del Casino Sociale, della Cassa Ammalati, del Fascio Maschile e Femminile, entrambi con vessillo, del Consorzio fra Commestibilisti, della Filodrammatica Tartini, i direttori delle Banche Venezia Giulia e Cooperativa Giuliana.

**L'imponente corteo**

L'arrivo della salma, che era annunciato per le 16, in seguito ad un incontro con un carro-automobile lungo la stretta salita del Piaggio arriva appena alle 16.45. Una schiera di marittimi locali, che spontaneamente vogliono offrirsi a portare all'ultima dimora il vecchio caro lupo di mare, levano la magnifica bara dal carro-automobile della «Nuova Impresa Triestina». Sulle spalle dei nerborati marinai piranesi il capitano Rosso compie così l'ultimo tragitto attraverso la sua amata Pirano. La bara è coperta dal tricolore. Il porto tutto, investito dalle raffiche della bora, saluta con tutti i colori a mezz'asta. Dietro la bara seguono i figli e i parenti. Il corteo è un lungo serpe che si snoda lentamente ed abbraccia tutta la riva.

**Il discorso del Sindaco**

Al lato del portone del cimitero, su un catafalco apprestato in precedenza, la bara viene deposta. Parla il sindaco Lugnani.

Non si sarebbe potuto in modo migliore riprodurre la figura magnifica del cap. Lorenzo Rosso. Le parole del cav. Lugnani la lumeggiano nel modo più completo, ne ritraggono i lati più caratteristici, la bellezza e la semplicità, la modestia e la abnegazione, il generoso cuore e il patriottismo puro. Il Sindaco dice: «A nome di Pirano, tua città natale ch'io ho l'alto onore di rappresentare, porgo a te, capitano Renzo Rosso, l'estremo saluto. Forse le tue virtù di cittadino, di italiano sono meno conosciute di quelle tue di uomo e di marinaio, ma tanto nelle une quanto nelle altre fosti di una tale bonaria modestia e furono esercitate da te con tale incurante naturalezza, senza alcuna pompa esterna, senza alcun vanto, che, te vivo, se anche destavano in core un'ammirevole simpatia per la tua forte e rude persona, non potevano però suscitare in noi quell'ammirazione che, te morto, e ripensate, fanno nascere nell'animo nostro. Sono tali e tanti esempi di queste tue magnifiche doti, sono tali e tanti gli episodi della tua vita di vero lupo di mare, coraggioso e ruvido, dal cuore di leone ed ingenuo che, per raccoglierli, ci vorrebbe un volume, per raccontarli un tempo non breve. Forse i giovani non possono conoscerti perchè vivesti in questi ultimi tempi ritirato a Trieste, che tu avevi eletto a domicilio, e quindi la loro ammirazione per te non può eguagliare quella degli uomini maturi. Fosti di una bontà squisita: l'elogio migliore alla tua onestà, al tuo disinteresse è sulla bocca del popolo tutto di Pirano e di Isola, che tutto si può dire tu conoscesti nella lunga carriera di comandante del piroscafo locale. Eri adorato dalla tua ciurma ed essa in certe occasioni ti diede prove di una fedeltà e di un attaccamento che eguagliano quelle dei figli verso un ottimo padre. Come cittadino compisti sempre e senza millanteria, senza mai nulla chiedere, il tuo dovere di italiano, anche quando era meno facile e meno comodo il farlo; come patriotta fosti il nostro compagno di ideali e di fede; e di tutte le grandezze della Patria con noi gioisti; e di tutte le sciagure sue con noi soffristi. Come marinaio, come capitano, sei stato semplicemente meraviglioso».

Il cav. Lugnani, quindi, ricorda come il Rosso sia stato comandante dei piroscafi dell'armatore Viezzoli, dapprima l'«Istriano», il piccolo battello nero che in oggi desterebbe ilarità al solo vederlo; di poi il «Piranese», altro piccolo battello ma di portata superiore, comperato quando il movimento commerciale di Pirano andava aumentando. Ricorda ancora che, staccatosi dal Viezzoli, comandò il «Portorose» e poi l'«Istria», che divenne, assieme al suo capitano, l'idolo della popolazione. Il Sindaco ricorda in chiusa al suo discorso l'eroico salvataggio compiuto dal Rosso nelle acque di Punta Grossa, per ricuperare i naufraghi di un battello chioggiotto, salvataggio per il quale egli fu insignito della decorazione di cavaliere della Corona d'Italia: primo a Pirano che ebbe tale onorificenza in un tempo quando questa assumeva una ben più grande importanza ed un più alto valore.

**L'eroismo dell'uomo**

L'abate Silvestri nella sua «Istria», in una gita fatta a Salvore, ricorda con parole di entusiasmo e di ammirazione il gesto eroico del capitano Rosso. Diamo a lui la parola: «Mi si era detto che il capitano Rosso era stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per un prodigioso salvataggio operato di due chioggioti e desideravo averne certezza dallo stesso. E' un pezzo d'uomo tarchiato e robusto, che mi narrò senza ostentazione e con accento bonario la sua eroica azione. «Stavo nel porto di Trieste — mi disse egli continuando a manovrare il timone — e si viene a sapere che molto al largo s'era capovolto un bragozzo ad alberi, di grande mole. Si sapeva che si erano presi sotto due pescatori, un giovane ed un vecchio, i quali potevano trovarsi tra il vano formato dal pelo d'acqua e la volta della chiglia. Se così era avvenuto, si diceva, bisognava correre subito a sollevare il bragozzo con le macchine. Il mare era furibondo, tuttavia gli aiuti si mossero da Trieste arrivando in breve sul luogo del naufragio. Vi accorsi anch'io. La chiglia del bragozzo usciva dalle acque in maniera che sotto forse concedeva ai naufraghi di tener nel vuoto la testa e forse anche le spalle: ma in quel buio perfetto, coll'assordante fracasso del mare, con le violentissime scosse dell'intero bragozzo che ballonzolava come un fuscello, e, più che tutto, con la terribile visione di una morte così disperata, avranno potuto, si diceva, resistere tutto quel tempo che era occorso per accorgersi del naufragio e poi per arrivare sul luogo col piroscafo di salvataggio? Può immaginare quindi con quale ardore febbrile noi ci mettemmo tutti al lavoro.

Si trattava di sollevare la poppa o la prua del bragozzo e in qualche modo rovesciarlo. Ma le onde erano così furenti che ogni tentativo riusciva vano, anzi si peggiorava la sorte dei due infelici, perchè ad ogni piccolo sollevarsi del bragozzo, che poi ricadeva in acqua più profondamente, il vuoto in cui si trovavano i naufraghi si restringeva vieppiù togliendo sempre maggiormente quella poca aria che serviva loro alla respirazione. Si era disperati, perchè non mancavano nè il coraggio, nè lo sprezzo del pericolo, ma i mezzi materiali, cioè delle leve potenti per capovolgere il bragozzo. Si erano già dati gli ordini per ritornare in porto a Trieste, quando mi balena un lampo felice alla mente, torno indietro e grido esasperato: A no viva Iddio! Mentre è possibile ancora salvare due vite, si deve tentare tutto anche con mezzi disperati. Mi sta vicino un amico e lo prego a non abbandonarmi nel mio progetto. Afferro una robusta mannaia, mi faccio legare con una corda la cui estremità affido al compagno e mi getto sulla chiglia rovesciata. Appena vi metto piede l'onda mi rovescia in mare; ma facilmente ritorno sulla chiglia. Posso dare quattro o cinque colpi violentissimi di mannaia, ma faccio saltare soltanto qualche grossa scheggia: il legno resiste essendo il bragozzo di forte ossatura. Vengo di nuovo rovesciato. La corda dell'amico mi trae aderente alla chiglia su cui ancora una volta monto con la mannaia in mano.

In certe circostanze si trova una forza prodigiosa, ed io feci penetrare bene nel legno la lama della mannaia. Riuscire in breve tempo e con quel mare furibondo, contuso dagli urti della chiglia come ero, a scheggiare tutto lo spessore di un bragozzo pareva follia. Ma qualche santo pregava per quei due infelici e per me e la prima falla fu fatta. Gli ultimi colpi di mannaia furono da me condotti con la velocità di una macchina. Il cuore mi batteva così forte da spezzarsi, poichè pensavo: e se dopo tanto lavoro non c'è nessuno? Un forte scricchiolio mi dice che l'ultimo colpo di mannaia ha fatto il suo dovere; un buco capace mi è dinanzi nel quale s'ingorgano irosamente le onde. Vi caccio la mano: non ne saprei esprimere ciò che io abbia provato incontrando due teste. Il primo che estraggo è un vecchio, il secondo un giovane pescatore che aveva sostenuto il compagno durante tutto il tempo del salvataggio.

Baciai quel maschio volto abbronzato, bonario — dice il Silvestri — mentre i miei occhi, la mia voce tradivano l'emozione». E il Silvestri ricorda ancora che il capitano Rosso, noncurante volle regalare la colletta di denaro che i passeggeri del piroscafo avevano fatto in suo onore, perchè «quei disgraziati che nel bragozzo avevano perduto la loro casa e il loro vitto, avevano bisogno più di lui».

⁂

Pirano tutta s'inchina reverente sulla bara del capitano Renzo Rosso, uomo che considerava l'eroismo come una «piccola inezia» che lo considerava un dovere imprescindibile, che lo esercitava in semplicità. La figura dell'estinto, la sua larga sorridente faccia, il suo eterno stecchino fra le labbra, la fiorita cadenza del suo bel vernacolo piranese largamente sparso a incitare e a beneficare la sua ciurma, il patriottismo suo indefettibile resteranno alle giovani generazioni esempio magnifico, incitamento a bene operare per l'umanità e per la Patria.

## Il "Libertas,, è perduto

LONDRA, 16

Dopo inutili tentativi, si è abbandonata oggi la speranza di ricuperare il piroscafo italiano «Libertas», naufragato al largo della costa inglese di Devonshire e il cui equipaggio fu interamente salvato. L'opera di salvataggio è stata proseguita prima che il battello fosse stato abbandonato alle onde e fu trasportato a terra tutto quanto era possibile oltre all'equipaggiamento dei 30 marinai e la «mascotte» di bordo, un grossissimo cane pastore russo.

## Piero Gobetti morto a Parigi

PARIGI, 16

Si annuncia la morte avvenuta a Parigi di Piero Gobetti, direttore della *Rivoluzione Liberale* di Torino. Ammalato da cinque o sei giorni, era stato due giorni fa consigliato dagli amici a recarsi in una casa di salute. Oggi alle 15 il figlio dell'on. Nitti, che è medico, recatosi a trovarlo, salito in camera, lo scorse immobile sul letto e credette che dormisse: invece era morto, sembra in seguito a paralisi cardiaca. E' stato telegrafato alla moglie che si trova in Italia.

## Il Papa contro la "moda indecente,,
**Le prediche quaresimali se la piglieranno con i vestiti**

ROMA, 16

Terminato il Carnevale, da domani avranno inizio in tutte le chiese le prediche quaresimali. Come in tutti gli anni, il Papa ha ricevuto i predicatori ed ha rivolto loro un discorso intorno all'imminente loro missione. Uno dei principali temi sarà dunque, secondo il volere del Pontefice, quello della immoralità della moda femminile.

«Quella della moda indecente è una vergogna nella quale la donna perde ogni dignità non solo cristiana, ma anche semplicemente umana. Essa dimentica che l'anima cristiana è esempio di Dio e perciò richiede anche al corpo modestia e purezza e di quel corpo fa invece, come disse San Paolo, «membra meretricis». E se si dimentica in tal modo i doveri della modestia, e si illude di poter conservare ancora il nome di cristiano, deve pur sapere che Cristo di tali cristiani non può che arrossire. Il Pontefice pertanto con ogni impegno su queste vergogne ha richiamato l'attenzione ed ha eccitato lo zelo dei predicatori quaresimalisti, accomiatandoli con la benedizione apostolica».

Le penitenti dunque più o meno giovani, più o meno leggiadre, si accingano ad espiare le follie di questo scialbo Carnevale: 40 giorni di prediche, 40 giorni di severo ammonimento..»

## Festa marinara italo-spagnola

MILANO, 16

Domattina alle 10.30 avrà luogo la consegna al Museo Navale Didattico di Milano alla Villa Reale in via Palestro, del modello della «caravella» di Colombo, donato da S. M. il Re di Spagna. Il comandante Don Aves de Sales a nome del suo Augusto Sovrano e di quella R. Marina, porgerà il magnifico dono agli ex marinai d'Italia perchè lo custodiscano fra i rari cimeli del Museo. Alla cerimonia interverranno l'addetto navale di Spagna, il console di Spagna, il comm. Pini in rappresentanza del ministro della Marina, il sindaco Mangiagalli, varie altre autorità e la stampa.

## Mite condanna ad un falsario ungherese
**implicato nel famoso scandalo di Budapest**

BERLINO, 16

Stamane si è svolto ad Amburgo il processo contro Edmondo von Olehwary, il quale era imputato di aver spacciato in Germania biglietti francesi falsi. Questi biglietti provengono dalla famosa banda di falsari di Budapest.

L'imputato ha dichiarato al processo che egli è membro di un'associazione politica segreta e di essere assolutamente obbligato alla più stretta obbedienza e disciplina. Egli era partito da Budapest con 500 biglietti falsi da mille franchi l'uno. Lo scopo del suo viaggio era di giungere a Copenaghen da dove doveva recarsi in Germania. A Copenaghen, visto che su lui correvano dei sospetti, bruciò in un fornello 395.000 biglietti da mille franchi, falsi. Poi si recò in Germania e quando fu arrestato aveva ancora con sè 105 biglietti da mille franchi tutti falsi ed inoltre denaro valido in valuta tedesca, czeco-slovacca, ungherese e danese. Fu condannato a quattro mesi. La condanna è mite perchè prevalse la tesi che egli abbia agito, spinto solamente da motivi politici.

## Lo straripamento del Big Sandi

PARIGI, 16

Il *New York Herald* ha da Huntington (Virginia occidentale) che il fiume Big Sandi è straripato e ha invaso parecchie piccole città. Sono stati rinvenuti sette cadaveri.

**Il torneo di tennis a Cannes**
## Suzanne Lenglen batte Helen Wills

CANNES, 16

La signorina Lenglen, francese, batte la signorina Wills, americana, con sei a tre e sette a cinque.

Essendo sorta contestazione sulla classifica del match, l'incontro è continuato fino alla vittoria definitiva di Suzanne Lenglen su Helen Wills con sei a tre e sei a sette.

**I particolari dell'incontro**

La giornata superba ha favorito il mach di tennis che mette in presenza miss Helen Wills campione americano, e Suzanne Lenglen, campione francese, per la finale del torneo delle signore. Fin dalle ore 8 una folla numerosa è già alle porte e alle 9, appena queste sono aperte, le tribune sono invase e gremite. Le finestre delle case circonvicine sono state affittate a prezzi elevatissimi. Alle ore 11 le due giuocatrici entrano nella pista e sono salutate da un lungo applauso. La signorina Lenglen e la signorina Wills, dopo alcune palle di prova, cominciano il match. Alle 11.28 Wills conduce con due giuochi a uno e Lenglen si riprende nettamente. Alle 11.40 Lenglen guadagna il primo Set con 6 a 7. Le due giuocatrici sono fatte segno a una calorosa ovazione. Alle 11.52 Wills conduce il secondo Set con 3 giuochi a 2. Un minuto dopo le due giuocatrici sono a parità con tre a tre. A mezzogiorno la signorina Lenglen guadagna il giuoco e si annuncia allora la vittoria della giuocatrice francese. L'ultima palla è contestata e giudicata cattiva, e il giuoco viene quindi ripreso.

Alla ripresa Wills ha il vantaggio e guadagna il giuoco. Si segna sei dappertutto. Il 13.o giuoco è disputato con molta regolarità. Lenglen guadagna il 13.o giuoco e conduce con 7 a 6. Al 14.o giuoco si conta 40 dappertutto. Wills pareggia nuovamente. Finalmente la signorina Lenglen riprende il vantaggio e guadagna il Set con 8 a 6.

## Il definitivo percorso
**della Coppa internazionale delle Alpi**

MILANO, 16

Il percorso della prossima Coppa internazionale delle Alpi era stato stabilito in linea di massima nella riunione tenutasi il 20 dicembre scorso presso l'Automobil Club di Milano con l'intervento dei rappresentanti dell'Automobil Club di Francia, Svizzera e Germania, fissando quali sedi di tappe le città di Nizza, Chamonix, Zurigo, Monaco, Merano e Milano. Per il grande interesse che questa corsa ha destato nella vicina Svizzera, l'A. C. di questa nazione ha insistito perchè la Svizzera avesse due tappe, anzichè una sola, e pertanto gli organizzatori, accogliendo il desiderio, hanno modificato il percorso fissando definitivamente le tappe come segue: Milano-Nizza, Nizza-Ginevra, Ginevra-Zurigo, Zurigo-Monaco, Monaco-Merano, Merano-Milano.

Contemporaneamente alla Coppa delle Alpi, che si correrà dal 19 al 29 agosto, avrà luogo la Coppa delle Alpi militare.

## Episodi briganteschi
**Un macellaio rapinato di 12.000 lire**

DIGNANO, 16

Enorme impressione ha provocato la notizia del gravissimo fatto avvenuto ieri lungo la strada che da Dignano porta a Sanvincenti. Alle 10.30 il macellaio Antonio Fortunato insieme al nipote Antonio Fortunato fu Domenico, era partito da Dignano con una vettura condotta da tale Belci, per recarsi a Sanvincenti ove si teneva il mercato di animali. Giunti nei pressi di Sanvincenti e precisamente all'inizio della cosidetta salita del Prostimu, mentre la vettura procedeva lentamente, sbucarono di improvviso dal bosco che d'ambo i lati costeggia la strada, due figuri mascherati, armati di moschetti e puntandoli contro il vetturino gli intimarono l'alt. Alle minacce del Belci: Andate via perchè vengono i carabinieri, i malandrini non si scomposero, anzi, per incutere maggior timore ai malcapitati spararono un colpo all'aria.

Il povero macellaio, minacciato di morte con la tradizionale formula: O la borsa o la vita! dovette consegnare il suo portafogli contenente una forte somma di denaro, circa 12.000 lire, ai due briganti che in un attimo scomparvero nel bosco. Dopo alcuni minuti sopraggiunse il sig. Renato Sanza con la sua automobile, proveniente anche esso da Dignano, e appena saputo il fatto si recò a Sanvincenti per darne avviso ai carabinieri.

Subito alcuni militi approfittando della automobile del signor Sanza, si recarono sul posto e seguendo nel bosco la direzione presa dai rapinatori, si misero sulle tracce dei due malfattori che, a quanto sembra non tarderanno ad essere assicurati alla giustizia.

## Oscar Krauss internato a Mombello

MILANO, 16

Sono note le vicende del dramma avvenuto in via San Michele al Carso il 26 gennaio scorso, di cui vi demmo già comunicazione. Presso la famiglia dell'industriale Emanuele Krauss, il figlio di questi Oscar, di 17 anni, dava improvvisamente in escandescenze e munito di un'accetta e di un coltello da cucina, sfondava una porta e minacciava la matrigna, le sorelle e un impiegato del padre, tale Armando Guttmann. Quest'ultimo si difendeva e sparava ben 5 colpi di rivoltella, ferendo l'Oscar, che dopo quindici giorni era completamente guarito dalle ferite riportate.

Secondo la deposizione del padre dell'Oscar, il giovanotto subisce degli accessi di pazzia furiosa che lo rendono pericoloso a sè ed agli altri, e per cui fu già internato, come vi riferimmo a suo tempo, altra volta in Germania in un riformatorio. Il giudice istruttore che sta svolgendo l'istruttoria per stabilire la responsabilità dell'Oscar e degli altri protagonisti del fatto, ha deliberato con ordinanza odierna di internare Oscar Kraus al manicomio di Mombello. Qui il giovane verrà sottoposto a un lungo periodo di osservazioni, che darà modo ai periti psichiatri di stabilire se realmente il giovane si trova in condizioni anormali di mente o se egli invece abbia agito al momento del dramma, spinto da uno spirito criminoso.

## Una triestina si avvelena a Monfalcone

MONFALCONE, 16

Ieri nel pomeriggio giunse da Trieste a Monfalcone Giuseppina Morossutti, di 22 anni. Scopo della sua venuta era quello — secondo quanto essa disse — di far visita al proprio fratello che abita in via Romana n. 128.

Infatti, appena discesa dal treno, si recò direttamente dal fratello, ma con propositi ben diversi da quelli espressi. Infatti, verso le 19, senza lasciare lontanamente trapelare ciò ch'ella era in procinto di fare, si tirò in disparte ed estratta dalla borsetta una boccettina di sublimato corrosivo che aveva portato seco, ne ingoiò il contenuto. Poco dopo cominciò a contorcersi per gli spasimi, emettendo forti gemiti.

I famigliari, impressionatissimi, compresero subito la gravità del caso, e senza perdere un istante, noleggiata una vettura, trasportarono l'infelice all'ospedale. Colà il medico di turno, dott. Beltrame, le praticò il lavacro dello stomaco, che riuscì perfettamente, ma tuttavia non escluse possibili complicazioni, tanto che si riservò la prognosi. Va notato che la Morosutti già altra volta tentò di finirla con la vita.

## COMUNICATI *)

Nel XXV anniversario di matrimonio dei coniugi
GIUSEPPINA e EDOARDO RIVA
e di
ROMANA e IGINIO BONIVENTO
gli amici augurano ogni bene e felicità

Nel XXX anniversario del matrimonio di
LUIGIA RIZZON
e
ARMANDO RIGOTTI
auguri e felicitazioni dai figli, generi e nipoti
Trieste, 17 febbraio 1926.

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
MARIA PERZIONE
e
GIUSEPPE SILLA
augura felicità il figlio Pino
Trieste, 17 febbraio 1926.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# La gioiosa fine di Carnevale

## L'aspetto della città

L'ultimo giorno di Carnevale è stato salutato forse con maggior fervore di ogni anno, con incessante urlar di canzoni, un gridio assordante, con tutta la festività stradaiuola di chi vuole avere un'ora di gaiezza e di spensieratezza. Sarebbe di cattivo gusto guastare tutto ciò, per dire che il Carnevale è morto, o si trascina poveramente. No, diciamo piuttosto che cercò di sopravvivere a se stesso, perchè animato da coloro che ne vogliono a ogni costo conservata la tradizione e godere secondo le date.

Godere: Grande parola questa, ma necessaria a dare un'idea di quello che fu la giornata di ieri. Non più, certamente, i Carnevali rimpianti dai vecchi, ma a ogni modo un'esplosione piena di gioia e di giocondità, che si è riversata di primo pomeriggio ed è confluita nelle arterie principali sino a tarda notte.

Erano povere maschere straccione, «mularia» in foia di urlare e di stordire i passanti, ma questi ultimi invasero le vie in numero grandissimo, data la dolcezza e il tepore primaverili della giornata che fu anche giornata campale per i monelli: una mobilitazione generale; se ne incontravano gruppi numerosi ad ogni momento, camuffati nel modo più buffo, più grottesco, impiastricciati di mille colori, avvolti in un tale pittoresco lurdume di stracci variopinti da far credere che avessero requisito quanto di più smesso, di più antico, di più indecente si era trovato nei ripostigli delle loro case: gonnelle a sbrendoli, venerandi ombrelli sfondati, vecchi cappelli a cilindro ridotti in condizioni pietose, marsine improvvisate con vecchi sacchi talune con tanto di marca sulle falde. Ma questo è ancora il meno: abbiamo visto utilizzazioni carnovalesche di padelle rotte, di arnesi intimi che non avrebbero mai sognato una pubblicità di quel genere: c'era un monello che si serviva di un irrigatore antidiluviano come d'un istrumento a fiato! Un altro camuffato da pellerossa aveva sulla testa le piume strappate a una povera «sventola» da focolare e non contento d'appiccicarsi altre piume lungo le cuciture esterne dei calzoni, si era cucito nel punto, diremo culminante, una specie di coda di gallo. Preoccupazione delle piccole truppe era specialmente quella di riunirsi in banda musicale con una tecnica bandistica improvvisata a base di oneste stoviglie domestiche di latta, di mestoli, di latte di petrolio, d'imbuti, d'effetto complessivo spaventevole. Un godimento! Ve n'erano di tutte le gradazioni, dai sei ai quindici anni, ma tutti compresi della solennità del momento. E nella gazzarra, inutile dirlo, ebbero la parte preponderante.

Il Viale XX Settembre pareva trasformato in una specie di corridoio di un teatro molto popolare, dove ci fosse qualche indiavolato e frenetico veglione. In quanto all'addobbo del viale, bastarono delle serpentine gettate dalle finestre e rimaste sospese come una variopinta ragnatela ai rami degli alberi e ai fili telefonici, mentre le lampade ad acetilene dei banchi di vendita rizzati per l'occasione, spandevano a sprazzi la loro luce sulla folla irrequieta e multicolore, e risuonavano tratto tratto nel vocio confuso e assordante le note di stonate orchestrine vaganti di allegre comitive.

Anche nelle altre vie del centro e del suburbio l'animazione fu vivissima, sotto il cielo sereno, nella sera dolce d'autunno.

I cinematografi, i caffè, le trattorie ed i bars furono frequentatissimi durante tutta la serata. Gruppi di famiglie e di amici, comitive di capi scarichi e le classiche coppie immancabili, affollarono già dalle prime ore del pomeriggio tutti gli ambienti aperti al pubblico, riempiendoli della loro viva allegria, animandoli con canzoni e risate. In compenso quasi tutti i locali avevano provveduto a un trattamento adeguato all'importanza della giornata, sia con addobbi speciali, sia con musiche.

Oltre che in numerosi circoli e società cittadine, la fine del carnevale fu attesa, come è facile immaginare, con particolare allegria nelle trattorie e nei caffè. L'Hotel Savoia raccolse a cena, in un ambiente signorilmente preparato, una folla di famiglie e di amici, che cantarono e danzarono e brindarono, portando l'atmosfera carnevalesca a un diapason elevatissimo. Il Continental si vestì tutto a festa per accogliere gli avventori a una nottata signorile e gioiosa, rallegrata da musiche. Lo stesso alla trattoria Cozzi. Il Maxim inaugurò nel Pavillon Rouge, per l'occasione, un originale ed applaudito «Jazz-Band».

Eguale animazione fu notata nei migliori caffè. E la vita durò fin tardi la mattina. E' stata, insomma, anche perchè favorita dal bel tempo, la fine di Carnevale più lieta e rumorosa del dopoguerra; ed è di buon auspicio, perchè testimonia del generale benessere malgrado il caro fitto e il caro-vita, e della fiducia della popolazione nell'avvenir che «è santo».

**La tombola al Circolo Artistico.** Dire della magnifica serata carnovalesca al Circolo Artistico non è possibile nelle poche righe che abbiamo a disposizione. Il «Campielo» veneziano in cui si svolse la tombola era di una grazia e di un verismo meravigliosi; il pubblico di popolane e popolani, accorsi all'invito degli organizzatori della tombola, erano forse troppo eleganti — anche perchè i zendà erano di gran lusso e c'erano parecchie «velade» e sparati banchi — ma intonati all'ambiente, che di popolaresco aveva il colore, ma il tono assai signorile. E la folla, dopo la tombola, danzò e si divertì un mondo fino alla mattina.

**L'addio al Carnevale dell'U. S. Triestina.** Un successo splendido ha arriso al tradizionale veglione rosso-alabardato. Un pubblico imponente e fine invase sin dalle prime ore la bella sala di via degli Artisti. All'ora di andare in macchina, l'allegria più folle, le danze animatissime dirette dal maestro Giurgo regnano nella bella sala.

Verso le 11 la signorina Anna Winter e il melodista Fulvio, applauditissimi, si sono prodotti in alcuni duetti d'operetta. Ai due valorosi artisti fu fatto omaggio, da parte del Comitato, di fiori. Al tocco, la signorina Midili Ippavitz, una leggiadra e meravigliosa fioraia settecentesca, ha ricevuto il premio per la miglior maschera.

**Il ballo del Circolo studentesco italiano.** Ieri si tenne nell'elegantissima sala Tina di Lorenzo il tanto atteso festino mascherato organizzato dal Circolo studentesco italiano. Tra i più svariati costumi particolarmente ammirato fu quello della signorina Bice Urbanis, che rappresentava allegoricamente il Circolo studentesco. La signorina Urbanis ricevette un ricco premio e fu nominata madrina della festa. Tra grande animazione la festa si chiuse a tarda ora col suono dell'inno goliardico.

**Negli altri Circoli cittadini.** Al R. Yacht Club Adriaco l'ultimo di Carnevale trascorse nella gaiezza più lieta. Che la serata fosse allietata dalle coppie più belle di dame e cavalieri che si possano immaginare, sanno quanti partecipano alle feste di questa nostra elegante e signorile associazione sportiva cittadina.

E con animazione e signorilità fu salutato il Carnevale nella sede del Circolo impiegati bancari. Festa anche questa animatissima, signorilmente gioiosa.

Alla Ginnastica l'ultimo di Carnevale fu festeggiato nel pomeriggio di ieri con un balletto per i figli dei soci e, di sera, con un ballo di soci. Riunione familiare, ma gaia, trascorsa nella più animata cordialità, quale è solo possibile in un ambiente come quello del vecchio e glorioso sodalizio cittadino, tutto di amici.

Anche assai animate riuscirono la riunione del C. S. Ponziana e quella del Club della Caramella in sala Modugno.

Al Politeama si diede convegno il follone del gran pubblico che non aveva convegni speciali e si divertì pure un mondo fino a tarda ora.

**La veglia mascherata al Circolo Impiegati Privati.** Con grande affluenza di pubblico si tenne in sede la seconda veglia mascherata. Uno stuolo di eleganti maschere portò una nota di carnevalesco brio alla festa. La signorina Malvina Pregl, in uno splendido costume dell'800 s'ebbe il premio destinato alla più bella maschera, e la signorina Renata Crovat fu eletta reginetta della festa. Le danze si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino.

## Movimento sindacale

**Sindacato chimici laureati.** Per cortesia dell'Associazione elettrotecnica italiana, gli aderenti al Sindacato chimici laureati sono invitati alle conferenze che il prof. dott. Guido Voghera terrà sui raggi Roentgen nei giorni di venerdì 19 febbraio alle 19.30 e sabato 27 febbraio alle 19 nella sede della Associazione in Piazza della Borsa n. 9-II.

**Per i negozianti di Capodistria.** L'Ispettorato della Confederazione generale fascista del commercio italiano per la Venezia Giulia, ha incaricato il cap. Piero Almerigogna di organizzare i commercianti ed esercenti della zona mandamentale di Capodistria, inquadrandoli nella Federazione provinciale fascista del commercio dell'Istria.

**Corporazione del Teatro.** I consigli direttivi dei Sindacati Fascisti Orchestrale e Bandistico sono convocati per giovedì 18 corr. alle 16 presso la sede della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste (via Bellini 1).

**Il Sindacato Lavoratori Sarti** invita tutti gli aderenti a partecipare ai funerali del collega Rodolfo Svual, che avranno luogo oggi alle 15. I funerali partiranno dall'abitazione dell'estinto in via Madonnina 25.

**Sindacato Provinciale Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici.** Il consiglio provinciale del Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici è convocato in sede (via Bellini 1) giovedì 18 corr. alle 19, per discutere la presentazione dello schema del contratto di lavoro provinciale.

**Sindacato Provinciale Operai Metallurgici.** Il consiglio provinciale del Sindacato Operai Metallurgici è convocato in sede (via Bellini 1) venerdì 19 corr. alle 18 per esaminare la situazione della categoria in seguito all'aumento costo della vita e la sistemazione nel campo del lavoro a cottimo.

**Sindacato Automobilisti e Affini.** Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 20.

**Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste.** Il direttorio della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste di Trieste, esaminata la situazione politica nell'imminenza delle elezioni del direttorio del partito, nei confronti della situazione sindacale oggi in completa efficienza, delibera di lasciare ampia libertà di azione a coloro che sono stati chiamati a far parte del comitato elettorale e di agire come meglio riterranno, sempre come persone e non nella loro veste di esponenti delle organizzazioni sindacali.

**Sezione Magistrale Fascista.** La Sezione Magistrale dell'A. N. I. F. comunica che domani, giovedì, alle 18, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale, in Corso Vittorio Emanuele III, 43, primo piano. Alla cerimonia sono invitati tutti i soci della Sezione.

**L'orario del Patronato Nazionale** (Sezione Collocamento). Si comunica che da oggi che l'Ufficio di collocamento per il personale di sanità, categoria XXV.a (sezione dell'Ufficio provinciale di collocamento, alle dirette dipendenze del Patronato Nazionale, Istituto per la Provincia di Trieste) funzionerà regolarmente in via Slataper 5, terzo piano, presso il Sindacato Fascista del Personale di Sanità. L'Ufficio è aperto per le parti interessate tutti i giorni dalle 16 alle 18.

**Costituzione dei Circoli Rionali Fascisti.** Venerdì sera, nella sala dell'Avanguardia Giovanile Fascista, ebbe luogo una riunione di vecchi fascisti per procedere alla elezione dei fiduciari per i Circoli Rionali.

Gli intervenuti furono molti, fra cui numerosi dell'ex squadra: «A Noi!», «F. E. R. T.», «Boscarolli», «Quis contra nos?», ecc. Dopo aver esposto agli adunati gli scopi della costituzione dei Circoli rionali, si passò alla nomina dei fiduciari.

Per Montebello e quale rappresentante delle ex squadre «A Noi!», «F. E. R. T.» e «Boscarolli», all'unanimità di voti, fu eletto il signor Giuseppe Dionisio di Piomarta. Per S. Giovanni e S. Luigi, quale rappresentante dell'ex squadra «Quis contra nos?», fu eletto il signor Enrico Remondini.

**Adunata dei fascisti di S. Giacomo.** Gli ex squadristi e soci del Fascio della Sezione di S. Giacomo sono invitati a un'adunanza per oggi alle 21, al N. 5 di Campo S. Giacomo (casa slovena).

**I tè del Comitato Pro Nidi.** Oggi, come annunciato, si tiene nella sala dei Capitani Marittimi un tè danzante dalle 17 alle 20. Sabato 13 il solito tè danzante del pomeriggio.

**Conferenza alla Società Adriatica di Scienze Naturali.** Oggi alle 19.15 il chiarissimo prof. Giuseppe Müller terrà nell'aula del Museo di Scienze Naturali la conferenza «Sulla fauna delle caverne».

## La vita che si vive

### Sfrattato dal padron di casa, si butta in mare

Dalla riva III Novembre, ieri verso le 16, alcuni passanti notarono un individuo che, dato il suo aspetto cupo e meditabondo, sembrava dominato da preoccupazioni. Qualche momento dopo, lo sconosciuto, che si era avvicinato al ciglio della riva, spiccò un salto in mare. Allora fu subito un accorrere di gente verso quel punto e s'iniziò subito un'affannosa gara per salvare il disgraziato che si dibatteva disperatamente nell'acqua. A tagliar corto, un marinaio, accorso, si gettò in mare e afferrato per le vesti il pericolante, lo trasse, a nuoto, fin sotto la riva, donde, con l'aiuto dei presenti riuscì a trarlo sulla banchina. L'infelice ansimava e aveva il viso stravolto per lo spasimo. Intorno i curiosi, in gran numero, stringevano circolo e commentavano pietosamente l'accaduto. Intanto sopraggiunse il sanitario della Guardia Medica, il quale, portati al sofferente i soccorsi del caso, lo fece quindi trasportare con l'autolettiga, nella quale prese posto anche il vigile urbano Viviani, all'ospedale Regina Elena. Ivi, colui che aveva attentato alla sua vita, fu identificato per Emilio Bianchi, di 55 anni, abitante in Chiadino San Luigi n. 811. Le condizioni del Bianchi non erano gravi, tuttavia egli fu accolto nel quarto reparto, ma, secondo il giudizio del medico dell'astanteria, potrà uscirne dopo un paio di giorni.

Le ragioni che indussero il Bianchi all'estremo tentativo egli le spiegò al brigadiere di P. S. di servizio all'ospedale. Sebbene non fosse in condizioni di parlare a lungo, le sue brevi dichiarazioni furono sufficienti a rivelare una storia di tribolazioni che tormentavano lui e la sua famiglia, composta della moglie e d'una figlia di 17 anni, da un anno e mezzo, periodo in cui il Bianchi non guadagnava essendo rimasto disoccupato. A dare il colpo per il tracollo era stato ultimamente il proprietario della casa, che, sordo alle preghiere del disgraziato, aveva imposto lo sloggio forzoso dall'abitazione. Da ieri, il Bianchi con la moglie e la figlia avevano dovuto abbandonare la casa e andarsene sul lastrico. Questo lo addolorò profondamente e lo indusse a cercar nella morte il lugubre capitolo conclusivo della sua esistenza tribolata.

# I tre cadaveri nella scialuppa

**Nuovi rilievi per l'accertamento dell'identità — Le salme trasportate al cimitero**

Anche a Venezia, come nella nostra città, ha prodotto grande impressione la notizia del rinvenimento dei tre cadaveri nella scialuppa del piroscafo «San Rocco» e si fanno le più pietose congetture sulla sorte tragica degli sventurati naufraghi.

Ieri seguirono a bordo del piroscafo «Zora» i sopraluoghi delle autorità. Ecco quanto abbiamo in proposito da Venezia:

«Ieri alle 16 l'autorità giudiziaria compì un sopraluogo esaminando la scialuppa della morte. Sino dalle 14 erano saliti a bordo il comandante del piroscafo «S. Rocco, sig. Iginio De Sgardelli il quale era stato pure a bordo nella mattinata ed aveva riconosciuta — come abbiamo pubblicato — la scialuppa come quella del «S. Rocco», il rappresentante della Federazione Marinara Fascista cap. Taddei, il tenente del porto sig. Rinaldi, mentre più tardi giungeva il medico del porto, dott. Hoffer.

Poco prima delle 16 arrivava il pretore dott. Salinas insieme al cancelliere Pellegrini, per il Procuratore del Re. Subito si sale sul ponte e preceduti dal primo ufficiale di bordo sig. Savo Nikovic, lungo la stretta passerella si avvicinano alla scialuppa fatale posta fuori bordo di poppa a sinistra, ove coperti da un telone giacciono in tragiche pose i tre miseri corpi. Appena un marinaio con un gesto rapido ha levata la tela, una zaffata nauseabonda prende alla gola.

Il comandante del «S. Rocco» si avvicina per cercar di riconoscere ancora, se possibile, le tre misere spoglie, in modo che la loro tomba abbia almeno un nome, ma per la posizione in cui la morte li ha colti, ogni riconoscimento è impossibile. D'altra parte i miseri resti non possono venir mossi perchè allora andrebbero in completo sfacelo.

Dopo la visita delle autorità alla scialuppa, ha avuto luogo un nuovo interrogatorio del comandante dello «Zora» e di quello del «S. Rocco» che descrisse come avvenne il disastro e ripetè i nomi delle persone dell'equipaggio che si erano imbarcate sulla scialuppa ritrovata, essi sono come abbiamo già scritto: il primo macchinista Ludovico Ungar, il macchinista Giuseppe Hainsek, il fuochista Francesco Tremiliani, il cuoco Giovanni Chenul, il marinaio Coellich e il marinaio Armando.

Dopo i rilievi fu dato il «nulla osta» per la rimozione della scialuppa che col suo triste carico, a mezzo della Croce Rossa fu nel pomeriggio stesso rimorchiata fino al cimitero, dove stamattina avverrà il seppellimento alla presenza del sig. De Sgardelli, che spera di poter riconoscere almeno da qualche segno esterno i tre infelici. Gli oggetti rinvenuti addosso ai cadaveri saranno sequestrati e posti a disposizione del Procuratore del Re, come pure venne sequestrata la scialuppa.

# Arresti e denunce

**per furto e ricettazione di materiale bellico**

Una importante operazione di polizia è stata condotta a termine in questi ultimi tempi dai carabinieri della Compagnia interna. Il capitano Marcello fu informato, qualche tempo fa, dai marescialli in borghese Viro e Rugani, che alcuni rigattieri facevano dei guadagni illeciti quanto notevoli, vendendo materiale bellico. Iniziate indagini per stabilire come stavano le cose e rintracciare gli eventuali responsabili, fu accertato che uno fra coloro che si occupavano dello smercio di materiale bellico sottratto all'erario, era il rigattiere Riccardo Braimich, di 44 anni, proprietario di un magazzino in via Media n. 16.

Infatti, praticata una perquisizione, furono trovati nel magazzino circa nove quintali e mezzo di piombo in verghe. Interrogato, il Braimich disse di aver acquistato il materiale a mezzo dell'intermediario Luigi Pangos, di 18 anni, da Brestovizza. Non sapeva però chi aveva consegnato al Pangos il materiale, che fu sequestrato.

Continuate le indagini, due giorni dopo fu arrestato il Pangos e, in seguito, fu accertato che altri quantitativi di materiale erano stati venduti ai rigattieri Leo Tris, di 42 anni, con magazzino in via Media n. 82, e Carlo Mosettig, di 34 anni, proprietario di un magazzino in via Enrico Toti n. 10. Al primo furono sequestrati quattro quintali di piombo e al secondo tre. Interrogati, il Tris e il Mosettig, dissero di aver comperato il materiale, con la mediazione del Pangos, da certo Luigi Stolfa, di 21 anni, da Brestovizza. Messi così sulla buona via i funzionari finirono col rintracciare lo Stolfa a Comeno, ove aveva un grande magazzino adibito a deposito di materiale bellico. In quel magazzino furono sequestrati tre quintali di piombo, due di rottami di ferro e uno di rottami di ottone. Il giorno in cui fu proceduto al suo arresto, il giovane aveva indosso 2350 lire, che disse di aver ricevute dal Braimich, sempre a mezzo del Pangos. Risultò poi che lo Stolfa aveva già vendute 22 tonnellate di piombo greggio al Brainich che a mezzo del Tris lo aveva già spedito alla ditta Macchiavelli di Bologna, sicchè furono date subito disposizioni per il ricupero anche di questo materiale.

Lo Stolfa e il Pangos furono passati al Coroneo, mentre il Tris, il Mosettig e il Braimich furono denunciati per incauto acquisto e ricettazione.

## Come fu sventato un tentativo di truffa

**a danno di un istituto bancario**

Come abbiamo pubblicato nell'edizione serale, ieri l'altro fu sventato un tentativo di truffa in danno della Banca Commerciale Triestina. Certi Emilio Merello, di 31 anni, da Genova, e Pietro Bigatti, di 32 anni, da Sampierdarena, presentatisi alla Banca, allo sportello dei conti correnti, esibirono un fascio di documenti della ditta Delle Piane, di Genova, per riscuotere 80 mila lire, ma anzichè intascare la somma, finirono al Coroneo. E' interessante ora sapere come fu scoperto il loro giuoco.

Il «detective» privato Emilio Ferrari, di Milano, saputo del progetto dei due compari li attese alla stazione di Milano e salito nel loro stesso scompartimento, li seguì a Trieste. Essi erano muniti di una falsa lettera di credito della Banca d'Italia Rio della Plata di Genova per la Commerciale Triestina che ne è la corrispondente dalla nostra città. Le firme erano imitate molto bene. Allo sportello l'impiegato, trattandosi di un importo rilevante, invitò il Merello a passare in direzione, ove nell'ufficio dei direttori Cantoni e Lolli il Ferrari procedette all'arresto dell'individuo. Poco dopo fu arrestato anche il Bigatti che attendeva il compagno nell'atrio della Banca.

## Dopo una serie di furti ai Magazzini generali

**Due arresti**

Ernesto Bisiach, di 31 anni, abitante a Roiano-Verniellis n. 502 e Valerio Fortunati, di 30 anni, abitante in via della Fornace n. 7, addetti ai Magazzini Generali, furono arrestati ieri l'altro dai carabinieri della stazione del Faro, perchè accusati di furti continuati a danno dell'amministrazione dei Magazzini Generali. Operata una perquisizione in casa del Bisiach, furono sequestrati liquori, uva secca, frutta e numerose molle per automobile, rubati nel magazzino della ditta Ford, che risente un danno di tremila lire. I due furono passati al Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

**La VI cinematografia dell'Università Popolare.** Oggi, alle 18.30, in via Foscolo 13, sarà proiettato il seguente programma istruttivo: La vespa - Sul Bosforo - Una grande industria italiana: gli stabilimenti Fiat - Comica. La parte scientifica verrà accompagnata da spiegazioni del chiarissimo prof. O. Crusiz. La cinematografa è riservata ai soli soci.

# Notiziario sportivo

## Edera Triestina e U. S. Triestina fanno match nullo (0-0)

Dinanzi a folto pubblico, si svolse ieri, sul campo di San Giovanni, il preannunciato match amichevole di foot-ball fra l'Edera Triestina e l'Unione Sportiva Triestina. Non era, naturalmente, d'attendersi che le due squadre, alla vigilia d'iniziare il girone di ritorno del campionato di seconda divisione, disputassero un incontro combattuto a fondo. Evidentemente, nel pensiero dei tecnici che dirigono i due undici concittadini, il match di ieri doveva servire come galoppo d'allenamento, per collaudare l'efficienza dei loro «poulains». Però, dobbiamo dire che, anche sotto questo aspetto, la partita non diede alcun risultato soddisfacente, perchè ambedue le squadre apparvero in declino di forma e di stile. Il pubblico provò una vera delusione, per l'esibizione tutt'altro che brillante di quasi tutti gli uomini in lizza. Il match fu caratterizzato da un giuoco slegato e farraginoso, in cui le azioni veramente tecniche si potevano cercare col lumicino. Perciò la cronaca della brutta partita è ben povera di fasi salienti. Ottimo, invece, l'arbitraggio del milanese Caldirola.

**La partita**

Il giuoco s'inizia alle 15.20, con le squadre così allineate:

U. S. Triestina: Dobrillovich; Frateschi e Velicogna; Rossi, Rigotti (cap.), Gasperini; Klum, Capitanio, Bussich, Plemich, Blasevich.

Edera Triestina: Goerlitz; Devescovi e Cesoon; Cich, Gherghich (cap.), Maluta; Cesarini, Malatesta, Bonivento, Zoch, Doratti.

Le due squadre stentano a ritrovarsi, svolgendo un giuoco caotico e inefficace. Un calcio piazzato contro l'Edera viene respinto da Cich. Dobrillovich para un lungo tiro di Doratti. Subito dopo, Cesarini calcia per poco a lato. Al 15.o minuto, su azione di corner, Goerlitz effettua una bella parata a pugno. Al 20.o minuto, corner infruttuoso contro l'Unione. Un altro calcio d'angolo per parte non riesce a vulnerare le reti.

Nella ripresa, gli unionisti sostituiscono Klum con Fabro. La fisonomia della partita non muta: il giuoco si sposta da un settore all'altro, ma il pallone non si decide a... prender posizione nè per l'Edera nè per l'Unione. Un calcio piazzato «a due» presso la casa di Goerlitz sfuma senza niente di fatto. All'11.o minuto, corner inoffensivo contro i rosso-alabardati. Qualche raro pallone giunge sino ai portieri, che parano senza difficoltà. Blasevich viene espulso dall'arbitro. Una facile occasione viene sciupata da Zoch. Numerosi falli laterali spezzettano in modo esasperante lo svolgimento del giuoco. Fra il disinteresse generale, finisce la poco brillante partita, senza che le reti sieno violate.

**«Paper hunt» a Portorose.** Domenica avrà luogo a Portorose il secondo «Paper hunt» organizzato da quella Società Ippica. A tale riunione hanno inviato già la loro adesione numerosi cavalieri e amazzoni, che concorreranno all'assegnazione della Coppa Sofianopulo, ora in possesso del sig. Giorgio Petz. Fungerà da «master» del «field» sig. Otto Lichtensteiger, presidente del Club Ippico Triestino, e volpe sarà il tenente di cavalleria sig. Mario Minervini, ufficiale a disposizione del Comando di Divisione di Trieste.

Il «meet» è fissato alle 11 alla Stazione di S. Lucia di Portorose.

**Concorso ippico nazionale a Portorose.** Il Ministero della Guerra e la Società del Cavallo Italiano da Sella hanno approvato l'interessante programma della Società Ippica di Portorose. L'adesione dell'alto dicastero militare e della Società del Cavallo Italiano al Concorso ippico di Portorose corona la bella iniziativa promossa da quella società sportiva che è riuscita a creare a Portorose anche un'attività cara agli appassionati dell'ippica. Questo primo concorso è fissato per le giornate del 10, 11 e 12 aprile.

**Corso elementare di teosofia.** La Società Teosofica (via Dante 1) apre con oggi un corso elementare di teosofia per non soci, che verrà tenuto ogni mercoledì alle 19, in sede.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il protezionismo kemalista e la bandiera italiana

Negli anni che seguirono immediatamente il grande conflitto, le relazioni commerciali fra l'Italia e la Turchia, già ottime nell'anteguerra, divennero a mano a mano sempre più intense, tanto che fino a qualche mese fa il primo posto tra tutte le Nazioni nel commercio estero con quello Stato era tenuto dall'Italia con il 23 per cento delle importazioni. Contribuivano a questo rigoglioso sviluppo dei rapporti economici italo-turchi, non solo la posizione geografica del nostro Paese, naturale ponte di trasbordo dall'Europa occidentale a quella orientale, ma anche e soprattutto le lunghe, tenaci e gloriose tradizioni della nostra marineria fino dai tempi del predominio mediterraneo di Genova e di Venezia. Ma, purtroppo, se i fattori competenti non si decidono di intervenire con energica abilità, le attuali floride condizioni del commercio marittimo italo-turco minacciano di esaurirsi pericolosamente, in seguito all'indirizzo proibizionistico che il Governo di Angora sta attualmente dando alla sua politica economica.

E' noto quale fu fino ad oggi la posizione giuridica dell'Italia rispetto alla Turchia. Durante le discussioni del trattato di Losanna i nostri rappresentanti non furono in condizioni di chiedere, per quanto riguarda il cabotaggio, una posizione di privilegio per la nostra Marina, essendo compartecipi alla stipulazione del trattato stesso vari Stati non in egual misura cointeressati nello sviluppo dei rapporti economici con la Repubblica Turca. Fu quindi stabilito di soprassedere ad una decisione definitiva in materia, stabilendo che il cabotaggio esercitato sulle coste turche con bandiera italiana, potesse essere continuato dalle nostre navi per due anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Losanna, salvo accordi particolari che nel frattempo si fossero stipulati. Ma questi nuovi accordi in realtà non furono realizzati appunto perchè la tendenza protezionistica della nuova politica turca tendeva a restringere, nei confronti non solo dell'Italia, ma di tutte le Potenze straniere, il campo di espansione del commercio estero.

I provvedimenti presi in questi ultimi tempi in tal senso non lasciano alcun dubbio. Di questo estremismo nazionalista marittimo di Angora la *Tribuna* dava giorni fa numerosi esempi. La retrogradazione — scriveva l'importante giornale romano — della dogana di Adalia da dogana internazionale a dogana di prima classe, significa in pratica per l'Italia un colpo mortale al traffico marittimo fra il Dodecaneso e le coste dell'Anatolia. La *Tribuna* osserva ancora giustamente che la nuova legge sui porti, nella quale la Turchia ha dato alle convenzioni commerciali internazionali un'interpretazione che nessuna grande Nazione ha mai dato, rappresenta una vera e propria violazione del principio della libertà di commercio. Ma dove la esemplificazione apparirà tipica anche per i profani di commerci e traffici marittimi è nelle «direttive per le funzioni consolari» che la Turchia kemalista ha recentemente stabilito: contrariamente a quanto si pratica presso tutti i popoli civili, un console italiano in Turchia non dovrebbe più avere la gestione e la giurisdizione di tutto ciò che riguarda le navi di bandiera italiana che approdano nei porti turchi, non potrebbe più ricevere i nostri marinai, svolgere le funzioni di stato civile, ecc.

Si tratta insomma di un vero piano a movimenti concentrici, inteso ad eliminare a mano a mano e con ogni sorta di intoppi, di difficoltà, di contrattempi burocratici, le bandiere estere dai porti turchi per proteggere fino all'esasperazione il cabotaggio nazionale. Questi provvedimenti, giova riconoscere, riguardano tutte le bandiere estere e non solamente quella italiana e quindi non possono, per se stessi, essere considerati come una misura di reazione diretta contro le possibilità della nostra espansione commerciale. Ma non è chi non veda quali pericoli, da questa politica kemalista possono derivare ai nostri traffici e, vorremmo quasi dire, allo sviluppo economico della stessa Turchia. Le linee di navigazione italiane hanno, certamente, rappresentato per la Turchia uno dei coefficenti di maggior impulso al rifiorire commerciale di quel paese dandogli modo, sotto i vari regimi, di mantenere coll'Occidente e coll'Europa contatti indispensabili, che rappresentarono gli elementi essenziali per il suo sviluppo economico e politico ad un tempo. Negli anni in cui la Turchia non possedeva ancora una marina mercantile furono i piroscafi europei, e in prima linea quelli italiani, che, pagando milioni di tasse all'amministrazione turca, diedero lavoro col loro traffico ai porti turchi e misero in condizioni lo Stato di Costantinopoli di poter corrispondere commercialmente col resto di Europa. Oggi a queste benemerenze della bandiera italiana si risponde da parte turca, chiudendo praticamente ai nostri piroscafi l'accesso ai porti turchi.

Il problema va esaminato con molta attenzione. Si tratta di una vasta zona d'influenza commerciale italiana, dove la situazione dei nostri traffici si era andata a mano a mano concretando e rafforzando per le abili e tenaci iniziative delle nostre compagnie di navigazione, che arrischia di andare irrimediabilmente perduta in seguito a queste disposizioni kemaliste, che sono quasi senza precedenti nei normali rapporti internazionali fra le Nazioni. Ci sia lecito, perciò, esprimere l'augurio che il nostro Governo intervenga prontamente presso quello di Angora, facendo presente la anormalità della situazione creata dalla nuova politica nazionalista turca e prospettando l'urgente necessità di accordare le necessità politiche della nuova Turchia con i legittimi interessi dell'Italia e soprattutto con quella libertà dei traffici che fu nei secoli la prima caratteristica della civiltà dei popoli.

## Esaminatori ed esaminandi

Al Regio Decreto col quale si apportano alcune modificazioni ai programmi di esame nelle Scuole medie, sono premesse delle preziose avvertenze riguardanti le prove di esame. Esse meritano di venir largamente divulgate, sia perchè il pubblico si formi un'idea concreta dei criteri che ispirano la scuola nazionale rinnovellata, sia perchè gli alunni ne traggano tempestivamente norma per la prossima sessione. Non molto tempo fa il ministro Fedele diramò inoltre una circolare sull'azione didattica; l'ultimo *Bollettino* Ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione reca ancora una circolare che ribatte, variamente lumeggiandoli, i criteri esposti sia nella prima che nelle citate avvertenze.

Nella loro brevità queste pagine condensano un trattato di pedagogia, di quella pedagogia che a buon diritto può dirsi vanto della nuova Italia. La frequenza con cui le circolari si sono seguite, legittimerebbe il sospetto che non tutti gli insegnanti si siano ancora arresi al nuovo indirizzo. E noi non ce ne meraviglieremmo, perchè l'insegnante ideale che è il presupposto della riforma scolastica, non può essere certo creato con un atto di volontà del Governo. Molti, moltissimi, sono gli ottimi insegnanti nella scuola media italiana, ma non tutti. Al tutti o quasi, si potrà arrivare solo fra una quindicina d'anni, quando la presente generazione si sarà formata coi nuovi metodi, sia nella scuola media che nelle università. Per intanto manca una tradizione; manca un criterio unico circa i caratteri che le prove d'esame devono assumere per rispondere sempre meglio alla riforma degli studi. Due soli anni d'esperienza sono stati troppo pochi per formare una consuetudine consapevole e generale in chi esamina e in chi è esaminato, e in chi prepara e in chi si prepara agli esami.

***

Molto opportunamente perciò il ministro dell'Istruzione ha voluto fermare dinanzi allo sguardo degli uni e degli altri i caratteri essenzialissimi degli esami, eliminando i dubbi più gravi e più tormentosi che ai primi esperimenti d'applicazione dei nuovi regolamenti assillavano gli insegnanti e gli esaminatori.

E il problema maggiore, come ben sa ogni uomo di scuola, fu questo: come conciliare la vastità, la varietà e la determinatezza dei programmi con l'esigenza di educare negli alunni più la riflessione che la memoria, più il gusto e il sentimento che l'erudizione, di avvezzarli a scoprire l'universale nel particolare, di formarne insomma lo spirito, anzichè imbottire il cervello di nozioni? Perchè l'insegnante possa compiere quest'opera veramente sana e proficua, anzi l'unica opera degna della sua missione, converrebbe — si diceva — lasciargli piena libertà di svolgere l'insegnamento conforme il suo sentimento, senza prescrivergli di preparare i suoi alunni su centinaia di tesi, per rispondere alle quali può valere più la memoria che la riflessione, e per assolvere le quali è necessario che l'insegnamento proceda con un ritmo rapidissimo che non dà pause alle discussioni, alle contemplazioni, alla calma ricerca della verità. Una legge matematica e una regola sintattica possono bene essere dedotte dagli alunni, anzichè dettate dal professore; il valore estetico d'un episodio dantesco o d'un quadro dell'Angelico può ben essere riconosciuto dagli alunni, anzichè essere appreso meccanicamente dal manuale scolastico; ma occorre tempo, mentre il programma è là, e la via lunga ne sospinge.

***

L'on. Fedele ha sentito la gravità e la giustezza dell'obbiezione; onde, se da un lato ha alleggerito il peso dei programmi, dall'altro ha espresso con chiare parole quello ch'era implicitamente inteso dai suoi predecessori, ma non universalmente capito dagli uomini chiamati ad attuare i nuovi regolamenti.

«I programmi d'esame — egli scrive — contengono vasta e varia materia perchè presuppongono un corso regolare di studi di due, tre, quattro anni, tra i quali la materia stessa deve essere distribuita: ma ciò non vuol dire che questa debba tutta rigurgitare, a dir così, nell'esame: il quale deve consistere invece in un colloquio accurato su qualche autore o su qualche punto e nel cui esito felice si presumerà acquisita la prova di una adeguata preparazione sul tutto. Tale criterio, sebbene approssimativo, sarà assai meno fallace di quello che tale prova volesse desumere da risposte a domande isolate, per le quali immancabilmente si appresterebbero nella consuetudine della preparazione risposte isolate su repertori e «summulae» che sarebbero un vero strazio per l'educazione mentale dei nostri giovani. Gli argomenti nei programmi d'esame non sono indicati come voci di un'enciclopedia scientifico-letteraria, ma valgono come punti di riferimento e quasi di riconoscimento in cui possano agevolmente incontrarsi l'intelletto adatto dell'esaminatore e lo spirito ancora in formazione del candidato ai diversi tipi di esame.»

L'esame insomma deve essere non un inventario di cognizioni, ma un'esplorazione di attitudini; così che molte cose le quali dovettero essere oggetto d'insegnamento non devono, non possono essere oggetto d'esame «senza che questo si deformi in un brandello di lezione quotidiana o in un saggio di memoria necessariamente unilaterale o frammentario».

L'alunno dovrà sopra tutto rivelare il suo immedesimarsi, il suo intimo consentire con quanto legge; la sua capacità di ritrovarsi nelle opere degli scrittori, di intenderle non sono letteralmente, ma anche come espressione e significazione di un mondo morale, come senso della vita, del divino, della società, dell'umanità nell'epoca a cui lo scrittore appartiene. Requisiti essenziali in ogni prova di qualunque materia sono la chiarezza dell'espressione e l'ordine dell'esposizione, il dominio della parola, l'efficacia comunicativa del discorso.

Così nelle materie letterarie che nelle scientifiche importa insomma che il candidato si riveli in possesso di una cultura organica, frutto di un'acquisizione lenta, graduata e metodica.

## Il Concorso magistrale di Trieste e la distribuzione delle sedi

Il r. provveditore agli studi, comm. Reina, ha inviato agli ispettori scolastici e ai direttori didattici governativi la seguente circolare, in cui sono esaminati i risultati del recente concorso magistrale:

«Il concorso magistrale chiusosi recentemente a Trieste è stato uno dei più laboriosi d'Italia, di 744 concorrenti (m. 131, f. 610), 683 furono esaminati e 624 approvati (m. 98, f. 526).

Se ponderosa fu l'opera svolta dalla Commissione giudicatrice, a cui va tributata lode, non meno arduo per mole e delicatezza è il lavoro che sta conducendo a termine l'ufficio per l'assegnazione ai vincitori delle sedi vacanti, che sono circa 659. Lavoro quanto mai complesso e difficile, di cui certo non sanno rendersi conto nè i pochi insegnanti tuttora in attesa di posto, nè i molti che assillano l'Ufficio scolastico con raccomandazioni che, per essere troppo spesso in contrasto con le tassative disposizioni della legge e con l'interesse vero della scuola, non soltanto non riescono allo scopo, ma intralciano l'opera dell'Ufficio e ne ritardano il compimento.

E' bene che maestri, Comuni, associazioni, ricordino che le sedi rimaste disponibili, dopo il movimento di oltre 700 insegnanti effettuatosi nel settembre scorso per trasferimento, non sono certamente le migliori, poche, forse una cinquantina, sono quelle prossime ai centri maggiori e ad essi congiunte con facili mezzi di trasporto.

Ora, i desideri di quasi tutti i vincitori, invitati a indicare dieci sedi, convergono su quelle poche; e sono precisamente coloro che, nella maggior parte dei casi, avendone meno diritto per merito di concorso o per condizione familiare, sperano di conseguirle con altri mezzi.

Una sola concorrente, di cui si tace il nome, per non offenderne la modestia, e che è bene classificata in graduatoria, così esprime il suo desiderio: «Sono tre anni che insegno e ogni anno mi destinavano a una nuova sede e ogni volta mi sono trovata bene. Sempre hanno deciso i superiori indipendentemente dalla mia volontà. Anche questa volta mi metto nelle Sue mani; faccia quello che crede. Mi metta dove vuole! Tanto i bambini sono dappertutto cari».

Dichiaro che questa maestra avrà un posto fra i migliori, perchè ne è veramente degna.

Se tutti i concorrenti, e soprattutto i meno meritevoli, avessero saputo adeguare le proprie aspirazioni al posto di merito occupato in graduatoria, dimostrando buon senso, esatta comprensione del proprio diritto e fiducia nella serenità di giudizio dell'Ufficio scolastico, come la maestra da me citata ad esempio, il lavoro dei concorsi sarebbe stato più agevole, meno sgradito e forse già compiuto.

Ciò nonostante, a giorni la distribuzione delle sedi sarà fatta; l'Ufficio, ispirato a una assoluta obiettività, ha tenuto presenti le indicazioni dei maestri, e delle autorità locali e le esigenze della scuola, procurando, nei limiti del possibile, di soddisfare i giusti desideri di ognuno.

Sarebbe quindi inutile e inopportuno ogni recriminazione o ulteriore tentativo di far modificare l'operato dell'Ufficio, se non in pochi casi di riconosciuta gravità, perchè è intuitivo, anche per coloro che non hanno dimestichezza con lavori del genere, che il semplice spostamento di poche assegnazioni porterebbe seco una serie indefinita di variazioni impossibili a effettuarsi senza sconvolgere il lavoro già compiuto.

Affido ai signori ispettori e direttori il compito di far, a suo tempo, comprendere agli interessati diretti o indiretti l'importanza delle considerazioni esposte nella presente».

# Le costruzioni navali nel 1925

## L'Italia al terzo posto con la più grande motonave del mondo

Il «Lloyd's Register of Shipping» ha pubblicato il riassunto annuale delle costruzioni navali mercantili del mondo durante il 1925. Una nota posta in calce alla rassegna, specifica che nella statistica non sono stati presi in considerazione nè il naviglio da guerra, nè le navi mercantili di stazza lorda inferiore alle 100 tonnellate. Le navi a vela munite di macchine ausiliarie sono comprese nei totali indicati per i piroscafi o per le motonavi a seconda del tipo delle macchine.

La chiara esposizione si inizia con la comparazione del tonnellaggio varato durante il 1925 con quello varato nel 1924 e nel 1913, anno quest'ultimo, in cui si conseguì la massima produzione dell'anteguerra. Nel 1925 vennero varate navi per 2.193.404 tonnellate, mentre nel 1924 vennero varate 54.347 tonnellate in più. Il 1925 presenta una diminuzione di 1.139.478 tonnellate di fronte al 1913.

### Lo sviluppo delle motonavi

Nella produzione mondiale il nostro Paese sta al terzo posto con 142.046 tonn., subito dopo la Germania, che ne registra 406.374. Il primo posto è tenuto dalla Gran Bretagna e Irlanda con 1.084.633 tonnellate. Dopo l'Italia vengono gli Stati Uniti con 128.776 tonn.; l'Olanda con 78.823 tonn.; la Francia con 75.569 tonn. e la Danimarca con 73.268 tonn.

Fra le 855 navi costruite nel mondo nel corso dell'anno, 116 hanno una stazza da 4000 a 6000 tonn. ciascuna; 85 da 6000 a 10.000 tonn., e 23 stazzano più di 10.000 tonn. ciascuna.

Nel 1925, non comprese le navi di meno di 1000 tonnellate, furono varate 48 navi, con una stazza complessiva di circa 287.000 tonn., costruite per il trasporto del petrolio alla rinfusa. La più gran parte di queste navi sono costruite sul sistema «Isherwood» a ossature longitudinali; 33 navi per circa 243.000 tonn., tutte costruite su questo sistema, furono varate nel 1925.

Il tonnellaggio delle nuove costruzioni che sono munite di macchine a combustione interna va sempre crescendo. Nel corso dell'anno in rivista 843.629 tonn. di motonavi furono varate, in confronto a 501.798 tonn. nel 1924. Questo totale rappresenta il 65 percento della produzione mondiale dei piroscafi varati nel 1925, in confronto al 29 per cento nel 1924. Un fatto ben degno di menzione è che il tonnellaggio delle motonavi in costruzione nel mondo al principio del 1926 è quasi uguale al tonnellaggio dei piroscafi in costruzione alla stessa data, in confronto al 60 percento nel gennaio 1925, dimostrando così il grande sviluppo nell'adozione di questo sistema di propulsione.

### Le costruzioni in Italia

Per quanto riguarda l'Italia, che, come abbiamo detto, sta al terzo posto nella produzione mondiale, nella relazione del Registro Inglese, sta scritto quanto segue:

«La stazza complessiva del naviglio varato in questo paese — 142.046 tonn. — è di 59.520 tonn. superiore a quella per il 1924. Il totale attuale è, ad eccezione del 1921, il più alto mai conseguito e l'aumento, in confronto al 1924, supera gli aumenti verificatisi in ogni paese fuori della Germania.

Il naviglio varato nei cantieri triestini ammonta a 21 navi per 110.006 tonn., mentre che nel 1924 la produzione di questo distretto raggiunse solamente 32.557 tonnellate. Ad eccezione di un piroscafo a turbina di 6000 tonn., ed un piccolo piroscafo in legno, di 280 tonnellate, tutte le altre navi varate erano in costruzione nei cantieri sul mare Ligure.

Nei totali si trovano 14 navi di 5.500 a 9000 tonn. ciascuna, e la motonave «Saturnia» di 25.000 tonnellate in costruzione a Monfalcone, che è la più grande nave varata nel mondo nel corso del 1925. Due navi per 14.200 tonn. furono varate le quali saranno munite di turbine a vapore, come pure 16 motonavi per 101.479 tonnellate.

La stazza complessiva delle motonavi varate nell'Italia è, ad eccezione della Germania e della Gran Bretagna ed Irlanda, la più grande raggiunta nel mondo nel corso del 1925.

### Le costruzioni in Inghilterra e in Germania

Nella Gran Bretagna e Irlanda furono varate 342 navi mercantili, per un totale, come fu detto, di 1.084.633 tonn. Il totale attuale rappresenta il 49.5 percento della produzione mondiale, con una diminuzione perciò di circa 15 percento in confronto alla percentuale conseguita nel 1924.

Del tonnellaggio generale in Inghilterra, unicamente 906.169 tonn. furono varate per gli armatori della Gran Bretagna e l'Irlanda e 178.464 tonn. per altri armatori e per la vendita. Le maggiori navi varate sono il «Conte Biancamano» di 22.883 tonn.; la «Asturias» di 22.137 tonn.; il «Carinthia», di 20.277 tonn.; l'«Otranto» di 20.032 tonn. e altre sei che hanno più di 15.000 tonn.

In Germania la produzione è stata di 231.261 tonn. superiore a quella del 1924, e rappresenta quasi il 37 percento della produzione complessiva nel 1925, escluse la Gran Bretagna e l'Irlanda.

I totali comprendono 10 navi di 4000 a 6000 tonn. ciascuna, 23 di 6000 a 10.000 tonn., e 7 navi di 10.000 ed oltre, compresi i piroscafi «Hamburg» di 22.000 tonn. e «Berlin», di 15.286 tonn. e le motonavi «Svealand», di 15.339 tonn. e «Amerikaland», di 15.337 tonnellate.

### Crisi in America e in Francia

Negli Stati Uniti d'America le cifre per il 1925, ad eccezione del 1922, sono le più basse sino dal 1897.

Le cifre dell'Olanda escludono come al solito le navi destinate alla navigazione interna, il tonnellaggio delle quali ammonta sovente a una grande cifra.

Le navi di più di 5000 tonnellate che furono varate, sono: due piroscafi di 5105 e 5700 tonn. rispettivamente, una motonave di 9297 tonn. ed un'altra, la «Indrapoera», di 10.772 tonnellate. 17 navi, per 31.508 tonnellate furono varate che saranno munite di macchine ad olio.

La Francia, che registra una produzione di 75.569 tonn., ha varato nel 1925 4116 tonnellate in meno del 1924. Il totale comprende 4 navi di 5000 tonn. ed oltre e cioè: due motonavi di 5000 a 6000 tonn., un piroscafo di 12.500 tonn. e la motonave «Pieter Corneliszoon Hooft» di 13.000 tonnellate.

La produzione del Giappone è stata di 55.784 tonn., con una differenza di 16.973 in meno del 1924. Il totale comprende 4 navi da 4500 a 7500 tonn. ciascuna, una delle quali — di 4500 tonn. — sarà munita di turbine a vapore e motori elettrici, e due di 7200 tonn. ciascuna, avranno macchine ad olio.

Il tonnellaggio complessivo varato nella Danimarca, nella Norvegia e nella Svezia ammonta a 155.823 tonn., cioè 35.536 tonn. superiore alla produzione del 1924. L'aumento nella Svezia è di 22.539 tonn., nella Danimarca di 9331 tonn. e nella Norvegia di 3668 tonnellate.

Le cifre totali comprendono 21 motonavi di 4000 a 9000 tonn. ciascuna, mentre che il più grande piroscafo varato in questi paesi nel corso dell'anno è di meno di 2500 tonn. Il tonnellaggio delle motonavi varate in questi paesi nel 1925, ammonta a 117.899 tonnellate.

## Il Congresso del Fascio triestino rimandato

Abbiamo da Roma 16:

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito, on. Farinacci, ha incaricato l'on. Ricci di recarsi a Trieste per esaminare la situazione nell'imminenza del Congresso provinciale, il quale non avrà più luogo il 24 corrente, come era stato precedentemente annunciato. La data di convocazione di detto Congresso sarà ulteriormente stabilita dal segretario generale del partito. (*Stefani*)

## I fondi per liquidare la gestione del Commissariato generale civile V. G.

Abbiamo da Roma, 16:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 31 dicembre 1925, N. 2539 circa la autorizzazione per l'anticipazione dei fondi occorrenti a liquidare la gestione di stralcio del cessato Commissariato generale civile della Venezia Giulia e il decreto-legge 7 febbraio 1926, N. 205 sulle modificazioni al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali delle Capitanerie di porto.

**Concorsi speciali a cattedre in RR. istituti medi d'istruzione.** Il R. Provveditore agli studi comunica: Con D. M. del 16 gennaio 1926, pubblicato nel Bollettino Ufficiale M. I. n. 4 del 26 gennaio 1926, sono stati banditi concorsi speciali a cattedre di RR. Istituti medi di istruzione e per esami di abilitazione all'insegnamento medio. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 27 del corrente mese e gli esami si svolgeranno nei mesi di aprile, maggio e giugno 1926.

Le prove di esame scritte dei concorrenti: materie letterarie nelle scuole complementari; materie letterarie negli istituti medi inferiori; materie letterarie nel ginnasio superiore; lettere classiche nel liceo, lettere italiane e latine e storia negli istituti medi superiori; oltre che a Roma avranno luogo anche in Bologna, Milano, Napoli, Palermo e Torino. Le prove di esame si svolgeranno sui programmi per i concorsi generali e speciali a cattedre di R. Istituti medi di istruzione per l'abilitazione all'esercizio dell'insegnamento medio, emanati con R. D. 18 gennaio 1925, n. 175. Gli interessati si rivolgano, per informazioni e chiarimenti, ai presidi degli istituti medi.

**La festa valdese.** Si compiono oggi settantotto ani che il magnanimo Re Carlo Alberto «prendendo in considerazione la loro fedeltà e i loro buoni sentimenti», concedeva ai valdesi, per secoli oppressi e perseguitati a causa della loro fede, la libertà civile e politica. I valdesi di Trieste, come tutti i loro correligionari d'Italia, ricorderanno lo storico evento con una pubblica solenne cerimonia, che sarà tenuta questa sera, alle 20.15, nella Chiesa Evangelica di via S. Maria Maggiore.

Il pastore G. del Pesco parlerà sul tema: «Figli che non tralignano». Sarà svolto il seguente programma musicale: 1) Wienawsky: Romanza per 4 violini ed organo (violini le signorine Carla Wurmbrand, Nerina Ottonicar, Nives Frank, Maria Karis) 2) P. von Damme: Allegretto per organo solo. 3) W. A. Mozart: «Ave Verum» per una voce (sig. L. E. Culiat). 4) L. Bottazzo: Melodia a due voci (signora Amelia Culiat e sig. L. E. Culiat). All'organo la signorina Lydia Hermann. Ingresso libero.

## La sottoscrizione per il monumento a Battisti

La sottoscrizione cittadina per il monumento a Battisti prosegue costantemente, e raccoglie le offerte di tutti i cittadini devoti all'appello del Duce. Ecco l'elenco delle quote pervenute finora:

Dai funzionari della Divisione III municipale, riparto imposte e tasse lire 120, e precisamente: Pogutz Federico, Tischler Ugo, Luciano Tadeo, Krasnigg Ettore, Botteri Paride, Carducci Barison, Stocca Andrea, Gaspardis Vittorio, Belluschi Ruggero, Aimo Luigi, Botteri Enzo, Chiaruttini Odilo, Pacor Carlo, de Sisgoreo Mario, Sillich Aristodemo, Roth Federico, Giadrussich Pietro, Pressan Gino, Milloch Guido, Petronio Giovanni, Rossi Adolfo, Bearzotti Eugenio, Franceschetti Giorgio, Cozzi Giovanni.

Dai funzionari dell'Ufficio municipale di polizia annonaria lire 97, e precisamente: Bonifacio Augusto, Cipriani Giacomo, Heller Giulio, Riva Edoardo, Schivi Alberto, Hojak Guglielmo, Gregoretti Edoardo, Urizio Giacinto, de Bassa Luigi, Pignolo Salvatore, Agacci Marcello, Biancolini Ettore, Selva Romano, Cociancig Mario, Decleva Mario, Ribolli Vito, Zorzoni Ferdinando, Pitacco Nicolò, Martinelli Anna, Pregarz Sebastiano. Assieme lire 217.

Raccolte fra il personale di redazione-amministrazione e dell'Ufficio propaganda della rivista *I Confini d'Italia*: conte Mariano de Fraja Frangipane, rag. Enzo Palmieri, Zergola Giovanni, Crovat Giorgio, dott. Franco Messina, dott. Oreste Pala, dott. Ignazio Serra, rag. Giovanni Chiapussi, Vianello Massimo, Gentilomo Arturo, Sedmack Giordano, Madriz Platone, Bregato Mario, Micol Brunesco, Bruno Omega Amerigo, Nappi Raffaele, Vino Ernesto, Carla Carmine, Delfo Eriberto, Ruffa Vittorio, Saffaro Gastone, Leonardi Guido, Scrigner Mario, Monfaggi Bianca, Fatur Carmen, Siega Anita, Brugger Ugo, Ivancich Carlo, Waller Giuseppe, Ghersiack Giuseppe, Boschi Francesco, Fasil Emiliano. Totale lire 160.

Dalla ditta Strasser & König e «Continentale» Società Triestina Generale del Commercio S. A.: Stefano Hecht, dott. Mass. Jamar, Maria Uscatu, Maurizio Wechsler, Carla Kleinschuster, Vittorio Gross, Francesco Marolt, Giorgio Lukac, Francesco Bin, Raimondo Malusà, Edgardo Scheffer, Mario Panzera, Wilcheim, Hegyei, Domenico Linardi, Bianca Rossi, Alba Osvaldella, Volpe Angelo, Volpe Aldo, Beseg Emilio. Totale lire 100.

Gina Matosel-Loriani, avv. Bruno Matosel-Loriani, Lucio Matosel-Loriani, cav. uff. Vincenzo Piscitello, avv. Amedeo G. Mussafia, Eugenio Venuti, Giulio Fattorini, dott. Massimiliano Brunner, comm. Leopoldo Brunner, Ettore de Franceschi.

Ing. Isidoro Piani, Sofia Piani-Alimonda, ing. A. de Guarrini, Emma de Guarrini, Aldo de Guarrini, Manlio de Guarrini, Oreste de Guarrini, Virginia de Guarrini, Pilade de Guarrini, Enea de Guarrini.

Ermanno Jaut, Lydia Jaut, Giovanni Glanzmann, Federico Glanzmann, dott. Alberto Glanzmann, Giovanni Frandolich, Carlo Frandolich, Giorgio Angeli fu Giorgio, Umberto Ziliotto, Mario Toresella.

Lio, ing. Renato, Fiora e Franco Buri lire 20; Schidl Carlo, Serra Schmidl Anastasia, Serra Gaetano, Valentinotti-Serra Giorgina, Serra Demetrio, Serra Lisetta.

Maria ved. Bergamas, dott. Gustavo Usiglio, dott. Zoller e Emma Maionica Zoller lire 10, Umberto e Livio Karis lire 5, Leone Veronese.

Dagli allievi e dalle allieve della Scuola elementare di via Casimiro Donadoni lire 140.

Tenente Ernesto Signora (Ancarano), Maria ved. Slataper, Ada Levy-Slataper (Gorizia), Lucia Tiani lire 10.

| | |
|---|---|
| Totale . . . . . . | lire 872.— |
| Importo precedente . . | » 23.805.10 |
| Somma totale . . . | lire 24.677.10 |

Nella sottoscrizione di domenica, accanto a Ida, Ruggero e Ada Fegitz, leggasi pure Carlo Fegitz, tanto risulta l'importo nella somma totale. E invece di Bice Hostu leggasi Bice Hortis.

**L'assemblea generale dell'Ordine dei Medici.** Nell'assemblea generale dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste, tenutasi domenica, il dott. Carlo Franzin, commissario prefettizio, nominato in seguito alle dimissioni del Consiglio amministrativo dell'Ordine, dopo aver comunicato l'incarico ricevuto dalla R. Prefettura, dichiarata aperta l'adunanza, ricordò con commosse parole il grave lutto da cui fu colpita l'Augusta Famiglia Reale e l'intera Nazione con la scomparsa della prima Regina d'Italia, e invitò gli intervenuti a rivolgere a Lei, in breve raccoglimento, un pensiero riverente. Commemorati i soci deceduti durante l'anno, passò all'ordine di trattazione. Rilevò anzitutto l'opera intensa e proficua del consiglio dimissionario e invitò la adunanza a esprimere allo stesso, ma specialmente al suo presidente dott. de Porenta, un atto di ringraziamento.

Dopo varie comunicazioni di interesse professionale, il dott. Franzin presentò il conto consuntivo per l'anno 1925 e quello preventivo per la nuova gestione, che vennero approvati. Dallo spoglio delle schede il nuovo consiglio amministrativo dell'Ordine risultò composto dei signori: dott. Giacomo Battigelli, dott. Riccardo de Beden, cav. uff. dott. Giulio Grandi, dott. Carlo Alberto Lang, dott. Umberto Mestron, dott. Giovanni Parovel e cav. dott. Mario Quargnali.

**Onorificenza.** Su proposta del Primo Ministro, il nostro collaboratore e corrispondente da Fiume, prof. Edoardo Susmel, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia in riconoscimento della sua feconda e apprezzata attività nel campo giornalistico e scolastico, politico e letterario. La notizia sarà appresa con viva soddisfazione da quanti seguono l'opera costante e intelligente del comm. Susmel per la difesa degli interessi morali e materiali della sua città.

# Teatri e Concerti

## "L'Olandese volante,, nel pensiero di Wagner e nella letteratura

Wagner soffriva una profonda crisi di scoramento quando pensò alla composizione poetica e musicale dell'«Olandese volante». In quegli anni, dal 1841 al 1843 il musicista viveva in difficoltà materiali, isolato dal mondo, misconosciuto dal suo paese, travagliato dal sogno della riforma musicale che più tardi doveva dargli la vera grandezza. Nelle sue memorie autobiografiche questo periodo di crisi morale e di disagio materiale è segnato con espressioni piene di sobrietà. Dopo la composizione del «Rienzi», il maestro dovette lavorare per vivere, cioè affidarsi alle direttive e ai criteri che gli venivano dai direttori di teatro, ossequienti alle tradizioni del vecchio melodramma, e pertanto desiderosi di seguire il gusto e le predilezioni del pubblico che in arte è piuttosto misoneista. Nell'estate del 1841 Wagner si dedicò al lavoro intellettuale; doveva comporre non solo il lavoro di preparazione del materiale per il testo, ma anche la musica; musica per commissione.

Un viaggio, compiuto poco prima a Riga, aveva dato occasione a Wagner di fare un breve soggiorno in Norvegia. Il paesaggio misterioso e romantico, il canto dei marinai e la visione dei «fiord» gli fecero pensare alla leggenda dell'«Olandese volante», che egli conosceva dai testi tedeschi. Le inquietudini e il destino errabondo del navigatore senza patria e senza pace, trovarono un'eco profonda nell'animo di Wagner che pensò subito di rievocare il meraviglioso personaggio della leggenda per farlo protagonista di un'opera musicale. Mentre stava maturando il lavoro, Wagner apprese che a Parigi, un'altro musicista stava componendo lo stesso soggetto per l'Opèra. Dovette perciò decidersi ad affrettare la composizione per avere la preferenza, altrimenti perdeva la commissione. Dietro compenso di una piccola somma elaborò il soggetto. Per comporre la musica aveva però bisogno di un pianoforte. Al maestro mancava in quel momento l'atmosfera musicale necessaria alla creazione. Egli temeva di essere incapace di scrivere musica. Forse la ispirazione tardava a suggerirgli le immagini dei personaggi. Ciò costituiva per lui una grave difficoltà. Ebbe un pianoforte. Si mise fervidamente al lavoro: principiò col coro dei marinai e col coro delle tessitrici, e dopo aver trovato gli accordi e la linea melodica del canto, il maestro gridò di gioia, giacchè da quel felice momento di ispirazione, l'opera proseguì alla fine con grande disinvoltura e facilità, e venne completata dopo sole sette settimane. Ma la relativa facilità della composizione non risparmiò al musicista il dolore della concezione. Egli scrisse l'«Olandese» con profondo turbamento; l'ironia che diedero al-l'«Olandese» i vari poeti tedeschi, tra cui Arrigo Heine, era scomparsa nella redazione wagneriana del testo poetico. Nei primi abbozzi letterari composti dal maestro resta qualche traccia ironica, ma nel testo definitivo, il musicista dichiara di aver pensato solo alle creature d'arte.

***

Col libretto del «Vascello Fantasma» Wagner principia la sua carriera di poeta, e per la prima volta tratta soggetti da leggenda. Nella storia del melodramma questo ha un'importanza decisiva. Quale differenza tra la pompa decorativa e la ricostruzione storica del «Rienzi», e la semplicità schematica dell'«Olandese volante». Qui rivivono, sebbene in forme e spiriti ancora immaturi, il concetto e le intenzioni dell'antica tragedia. Onde hanno detto assai bene i critici del Wagner, come Chamberlain, e i commentatori come Manacorda e Giulicozzi, che l'«Olandese», non è — come è stata dallo stesso Wagner denominata — opera romantica, sibbene opera tragica, mentre il carattere romantico appartiene piuttosto al «Rienzi». La visione e la concezione dell'«Olandese» seguono veramente un ritorno al vero spirito dell'antica classicità, sia perchè il personaggio è sotto vari aspetti una chiara derivazione di Ulisse, sia per gli elementi umani e soprannaturali che costituiscono i motivi del contrasto drammatico. Il testo poetico, per confessione dello stesso musicista, è abbastanza mediocre, e non soddisfa le raffinate e alte esigenze del suo autore. I versi, per esempio, non illustrano con chiarezza e profondità la situazione dei personaggi, i quali a loro volta mancano di quello spirito di individuazione necessario alla loro esistenza spirituale. Anche la lingua non è sempre perfetta e adeguata al carattere dei personaggi. Tutto ciò però nulla toglie alla genialità dell'innovazione e alla bellezza artistica della visione. Wagner volle abolire l'intreccio e la complicazione scenica così caro al vecchio libretto storico e romantico. La musica aveva bisogno di spaziare in una atmosfera ove rivive la pura poesia e la essenza della tragedia. Perciò il poeta ricorse alla leggenda ove la poesia ha la sua culla, e ricostruì un soggetto, caro anche alla razza nordica, con semplicità di linee, ove tutto è intenzionalmente schematico. In questo interessante tentativo, Wagner non ebbe predecessori — egli stesso lo dichiara con qualche compiacenza — sia per il modo usato nella composizione del libretto, che per la disposizione mentale e spirituale del momento in cui componeva l'«Olandese volante». Vi è una misteriosa affinità di sentimento tra Wagner e il personaggio leggendario del vascello. In quel momento il musicista aveva bisogno di trovare fuori di sè, presso altri, la comprensione del proprio ideale artistico e del tormento che lo attristava. L'evocazione bi-leggenda chiarì e in parte colmò un persogno di adagiarsi poeticamente con lo spirito-naggio che ha tanti ca...

**

L'olandese volante, irrequieto, vagabondo e aspirante alla quiete, è un carattere immanente della natura umana. Lo troviamo nei viaggi di Ulisse nel mondo greco sereno, per la patria, la e nella sua nostalgia per la donna e il gregge, cioè per quanto che inseguibile in terra. Il cristianesimo, tutto questo il suo regno in terra, realizzò rante per il quale leggenda dell'ebreo errante dopo il suo eterno non vi fu liberazione, solo la speranza della morte. Nel Medio Evo una novella forza trascina i popoli nella vita con le scoperte di nuovi continenti; il mare era il suolo dell'... non più il piccolo mare del mondo greco, sibbene i vasti oceani che circuiscono la terra. La nostalgia di Odisseo, attraverso il dolore dell'ebreo errante si era trasfigurato fino alla nostalgia della morte, e al desiderio di qualcosa di sconosciuto non ancora vista ma presentito: questo tratto è conservato nel-l'«Olandese volante».

L'opera venne data per la prima volta a Dresda ed ebbe insuccesso. Il pubblico si sentì contrariato nelle sue abitudini, nei suoi gusti e disapprovò. A Berlino, la freddezza del pubblico dopo il primo atto divenne calore commosso alla fine del secondo. L'opera però sparve dal repertorio e venne data saltuariamente. Wagner, un po' demoralizzato, cominciò ad apprezzare il giudizio competente dei singoli amici, e non volle tener conto del giudizio della massa del pubblico. Più tardi però il «Vascello» trovò accoglienze diverse, e venne ascoltato con rispettoso e fervente interessamento.

**Le operette al Politeama Rossetti.** Sabato prossimo 20 corr. inizia la stagione di Quaresima al Rossetti la primaria compagnia d'operette Mauro, che così buon ricordo ha lasciato fra noi. Si darà una desiderata ripresa della «Contessa Maritza», la melodiosa operetta di Kalman, che l'anno scorso conseguì sulle stesse scene e nella ...sima sfarzosa edizione un brillante successo.

## Teatro Verdi

L'illustre maestro Antonio Guarnieri si è congedato ieri nella forma più cordiale da tutti i suoi collaboratori ai quali rivolse calde parole di ringraziamento per la cooperazione avuta nel corso della stagione. Con particolare affetto il maestro volle salutare la sua magnifica orchestra da lui finora disciplinata e diretta con tanto fervore artistico. Tutti i professori risposero con una commossa manifestazione al saluto del loro insigne direttore.

Alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta ieri sera la sesta rappresentazione di «Francesca da Rimini» che ebbe le accoglienze calorose delle recite precedenti. Gilda Dalla Rizza, il tenore Capuzzo, il baritono Inghilleri ed il maestro Berettoni vennero applauditi dopo ogni atto.

Stasera riposo. Domani in turno A, ultima rappresentazione di «Francesca da Rimini» per serata d'onore di quell'eletta artista che è Gilda Dalla Rizza. Sabato prima rappresentazione del «Vascello Fantasma» di Wagner, diretto dal maestro Paolantonio.

**Rappresentazioni d'illusionismo al Filodrammatico.** Sabato e domenica avranno luogo tre rappresentazioni straordinarie di attrazione ed illusionismo del cav. A. Bianchetta, il quale svolgerà un programma con molti numeri di assoluta novità per Trieste. Le tre rappresentazioni, anche per la fastosità dei numeri di contorno, costituiranno uno spettacolo interessante ed eccezionale.

## Varietà e Cinema

**L'entusiastico successo del capolavoro «Maciste nella gabbia dei leoni» al Teatro Excelsior.** Folloni impressionanti ieri, a tutte le repliche della meravigliosa film «Maciste nella gabbia dei leoni», creata dalla Pittaluga, ed interpretata mirabilmente dai migliori artisti nostri. La ricostruzione ricca, attraente e pittoresca della vita da circo che mai fu dato di vedere nella cinematografia, ebbe l'unanime vivissima ammirazione del pubblico.

Oggi «Maciste nella gabbia dei leoni» continuerà il suo trionfo, a cui farà seguito l'attraente ed applaudito spettacolo di varietà.

**«Il focolare spento» al Nazionale.** Le rappresentazioni svoltesi ieri al Nazionale di fronte a un pubblico sceltissimo e molto numeroso, hanno segnato un caloroso, incontrastato successo per «Il focolare spento», nella superba interpretazione di Rina de Liguoro e Lido Manetti. Gli spettatori hanno pienamente compreso lo sforzo morale ed artistico di Augusto Genina che nel «Focolare spento» ha voluto segnare una via nuova per la cinematografia italiana, constatando con piacere che questa affermazione è un indice dell'immancabile trionfo nostro in tutti i paesi del mondo.

Nella varietà riscossero nutriti applausi i duettisti d'operetta Ferrante e il grandioso numero di attrazione mondiale «Gli 8 Breyer». E' imminente lo spettacoloso straordinario lavoro «Il leone dei mongoli», di cui dicono meraviglie.

**Oggi ultimo giorno di «Maremma» al Teatro Fenice.** Teatro continuamente gremito di pubblico anche ieri, per ammirare il bellissimo dramma d'amore «Maremma», protagonista Rina de Liguoro. Applausi calorosi s'ebbe il fine cantante Amato, e così i bravi ginnasti al trapezio «Eddi» e «Addi».

Oggi dalle 16.30 in poi, ultime repliche di «Maremma». Domani l'atteso spettacolo comico con la commedia in quattro atti «Il terzo gode» protagonista il simpatico attore Larry Semon (Ridolini).

**Eden.** Oggi ultimo giorno di «Triste presagio» con Pola Negri, la magnifica film della Paramount. Continua il clamoroso successo di Guntler e del bravo tenore Vusio.

Domani: «La moglie bella».

**Ancora oggi ci darà «Il paese della paura» con Linda Pini e Lido Manetti, all'Italia.** Folla, folla continua ieri alle proiezioni de «Il paese della paura», nuovissima per Trieste, per l'interpretazione di Linda Pini e Lido Manetti.

Principia alle 16, con ultima alle 23 circa.

Domani l'attesa «première» di «Un'ora di follia», meravigliosa interpretazione della danzatrice Alma Rubens, di Magde Bellamy e del simpatico Giorgio O' Brien.... Lavoro passionale e di gran lusso. «Un'ora di follia!» vale l'onore d'ammirare perchè perfetta sotto ogni punto di vista umano ed artistico! Solo da «Un'ora di follia!» le donne specialmente potranno dire se o meno Giorgio O' Brien vale per la sua profondissima arte!...

**Cine Edison.** Oggi si iniziano le rappresentazioni del poderoso dramma d'amore di soggetto storico: «Il favorito del Re», una delle più meravigliose interpretazioni di Betty Compson, la più bella donna del mondo, l'indimenticabile protagonista de «L'ultima danza». Il soggetto di questo capolavoro è uno dei più suggestivi finora portati allo schermo, ed ha delle scene di così potente drammaticità, che tiene lo spettatore in una continua tensione d'animo. Insuperabile la messa in scena. E' una film Paramount di superproduzione. Prossimamente «La Gitana» con Pola Negri.

**«Il fantasma dell'Opera» ancora al Novo Cine.** Oggi dalle 16 in poi, altre repliche de «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.

Fra giorni, l'ultima grande creazione di Maria Jacobini e gli insuperabili compagni della film «Oriente», Harry Liedke e Viggo Larsen, «Una moglie e... due mariti», deliziosa pochade, inscenata da G. Righelli.

**«Sorellina» con Leda Gys al Cine Savoia.** Con entusiastico successo, la folla delle grandi occasioni accolse Leda Gys, Leonie Laporte e A. Nepoti in questa brillante opera cinematografica, tanto che si prevedono numerose repliche. Oggi principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

**Cinema Garibaldi.** Repliche del magnifico spettacolo «Capitano Blood», azione cinematografica del più grande interesse. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione «Suora Bianca», protagonista Lillian Gish.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Verdi.** Riposo.

**Excelsior.** Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Maciste nella gabbia dei leoni» con Bartolomeo Pagano (Maciste).

**Nazionale.** Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il focolare spento» con Rina de Liguoro.

**Fenice.** Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm: «Maremma» con Rina de Liguoro.

**Eden.** Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Triste presagio» con Pola Negri.

**Gran Cinema Italia** (via Dante). Dalle ore 16: «Il paese della paura» con Linda Pini.

**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «Il capitano Blood».

**Novo Cine.** Dalle 16: «Il fantasma dell'opera».

**Cine Edison.** Dalle 16: «Il favorito del Re» con Betty Compson.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Don Carlos» con Elena Lunda e Alfredo Bertone.

**Maxim Varietà.** Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing ... «Rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

**Dancing Rouge et Noir** all'American Bar dell'Hotel Savoia ... migliore società dalle 23 alle 2. Ritrovo della ... (Carducci). Harold Jazz-Band.

**Cine Centrale** ... con P. Negri. Dalle 15: «Fatale incontro» ... comica ... «...no giapponese».

**Teatro del Popolo** (via del Rivo ...) «Il ...» con Lia Formia e Marcel ... Dalle 16:

**Cine Buffalo Bill** (via Raffineria 11) ... «La vendetta di Crimilde». II.a e ultima serie.

## Marina e Navigazione

**Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo** alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 febbraio 1926: «Atlanta», Napoli Radio; «Belvedere», Napoli Radio; «Colombo», Cape Cod; «Conte Biancamano», Chatam Mass.; «Conte Rosso», Casablanca; «Conte Verde», Dakar; «Nazario Sauro», Rio de Janeiro; «Pilsna», Bombay Radio; «Principessa Giovanna», Cerrito; «Principessa Maria», Dakar; «Tommaso di Savoia», Rio de Janeiro.

### R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Situazione giornaliera del 16 per il 17 febbraio**

**Turno generale:** marinai: 36; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 152; fuochisti 433, carbonai: 218; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

**Turno Lloyd:** marinai: 349; giov. cop. in I: 160; giov. cop. in II: 159; mozzi cop.: 110; fuochisti: 527; carbonai: 79; mozzi macchina: 332.

**Turno Cosulich:** marinai: 118; marinai sud 66; giov. cop. sud: 41; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 101; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 82; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 170; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 85; giov. macchina: 28; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Oggi alle 18.30 in via Foscolo 13 ci sarà la VI Cinematografia. Domani seconda lezione del prof. F. Morteani su «La geografia del Mediterraneo». Oggi non ci sono lezioni di lingue.

**Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste.** Si comunica ai soci che ogni mercoledì e sabato, alle 19, si tiene nella sede in via della Zonta 6, II piano, la solita riunione di conversazione e consulenza. Oggi alle 19 sarà presente anche la Commissione arbitramentale per decidere su eventuali controversie fra proprietari e inquilini.

**Associazione XXX Ottobre.** I soci sono invitati al VII Congresso Generale ordinario, che si terrà giovedì 18 corr. alle ore 20.30 in sede, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione virtuale, 2. Relazione delle sezioni, 3. Relazione finanziaria, 4. Relazione dell'economo, 5. Elezione del nuovo Consiglio direttivo, 6. Varie.

**Sezione Escursionisti Edera.** Domani la Sezione farà un'escursione al Castello di Pietra Pelosa e Bagni S. Stefano. Ritrovo alle 4.45 presso le scuole di via dell'Istria. Spesa ferroviaria circa lire 15. Pranzo dal sacco.

**Gruppo Escursionisti Primavera.** Giovedì 18 corr. assemblea generale straordinaria.

**Lega Studenti Commerciali.** Oggi si terrà in sala «Tina», dalle 17 alle 20, il solito trattenimento di danza.

**Oriental-Club.** Questa sera alle 20.30 è convocato in sede il Consiglio direttivo. Contemporaneamente s'invitano i soci a passare in sede alla stessa ora. Il Comitato feste è tenuto a presentarsi alle 21.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Oltremare.* Jackie Coogan ha dodici anni; suo indirizzo: 900 Cahguenza Hollivood (California). *Curiosetta.* L'attore che interpretò «La donna che amò troppo tardi» è Milton Sillks. Permettete che ci congratuliamo con la vostra specializzazione in materia cinematografica. *Dora.* L'attore che fa la parte del cavaliere nelle «Due orfanelle» è Joseph Skildkrant. *Puledra.* Lido Manetti ha 27 anni; naturalmente è celibe (vi pare un tipo da prendere moglie?) sta a Roma al centosessantanovesimo numero della via sacra ai cinematografari: Nomentana.

*Agosto.* Non si scrive «Cotter», ma «Cutter». *Etmologo.* Il Pianigiani da una etimologia non troppo giustificante il significato alla voce veterinario: il basso latino «veterinarius» deriva da «veterina» per «vehiterina» (sott. animalia) animali da trasporto da «vehere» che significa portare. Così il sostantivo «veterinaria» venne a significare l'arte di curare le malattie delle bestie, specialmente di quelle che essendo impiegate ai trasporti sono più care all'uomo, come i cavalli.

*Due contrastoni.* 1) L'impiegato deve avere secondo la legge, per essere tale, funzioni di collaboratore del principale, e non semplicemente «prestare la mano d'opera». 2) Se voi considerate la questione sotto l'aspetto della suddivisione dei cittadini nei sindacati professionali, l'impiegato come tale non fa parte della Corporazione intellettuale, mentre può farne parte se diplomato, laureato ecc.

## BORSA DI TRIESTE

15-16 febbraio 1926

| | Chiusura prec. | Chiusura odierna | | Chiusura prec. | Chiusura odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 3½% | 70.70 | 70.70 | Lussino | 420 | 420 |
| Cons. 5% | 91.30 | 91.50 | Martin | 200 | 202 |
| Obbl Ven | 63.80 | 63.65 | Medit. | 310 | 305 |
| B. Tes set | 96.40 | 96.40 | Merid. | 610 | 610 |
| B. Tes. nov | 95.55 | 95.50 | Oceania | 145 | 143 |
| Bankitalia | 1710 | 1700 | Premuda | 600 | 600 |
| Comit | 1312 | 1310 | Tram | 179 | 180 |
| B C. T | 667 | 667 | Tripcovich | 330 | 315 |
| Credito | 903 | 900 | Ampelea | 330 | 340 |
| B N Cred | 543 | 548 | Cant nav | 163 | 163 |
| B Roma | 117 | 117 | Cem. Dal | 691 | 694 |
| Cred. Pop | 319 | 310 | Isonzo | 180 | 180 |
| Zivno | 279 | 279 | Spalato | 311 | 312 |
| Generali | 5690 | 5730 | Kerka | 326 | 320 |
| Ass It | 1650 | 1650 | Sicmat | 273 | 273 |
| Infortuni | 3100 | 3900 | S T El.-G | 106 | 108 |
| Riun. A | 3000 | 3035 | Gas Roma | 845 | 865 |
| Riun B | 3000 | 3035 | Ilva | 246 | 244 |
| Adria | 243 | 242 | Jutificio | 480 | 480 |
| Cosulich | 251 | 251 | Off nav | 120 | 120 |
| Nav. Dal | 255 | 255 | Pastificio | 295 | 293 |
| Gerol. | 610 | 610 | Pilatura | 454 | 450 |
| Libera T | 443 | 443 | St Tecnico | 480 | 480 |
| Istria-Tr. | 255 | 253 | Terni | 474 | 471 |
| Lloyd T. | 1005 | 1005 | | | |

CAMBI: Amsterdam da 967 a 997; Belgio da 112.25 a 113; Francia da 90.25 a 91; Londra da 120.50 a 120.00; Nuova York da 24.70 a 24.80; Spagna da 350 a 354; Svizzera da 473 a 480; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 588 a 592; Bucarest da 10.25 a 11; Praga da 73.20 a 73.70; Ungheria da 0.0346 a 0.0350; Vienna da 343 a 353; Zagabria da 43.60 a 43.90.

VALUTE: scellini da 345 a 351; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.30 a 120.55.

Cambio ufficiale dell'oro 15-11-1926, lire 478.27.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa** per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Corsi liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Marzo 1926 | — | — | 995 | 935 | 1011 | 1010 | 1004 |
| Maggio 1926 | — | — | 970 | 975 | 980 | 982 | [illegible] |
| Luglio 1926 | — | — | 925 | 936 | 945 | [illegible] | [illegible] |
| Settembre 1926 | — | 800 | 895 | 893 | 904 | 879 | [illegible] |
| Dicembre 1926 | — | — | 865 | 872 | | | |

**Caffè a termine alla Borsa di Amburgo.** Ci telegrafano da Amburgo seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro, lettera 97.25; luglio 1926, denaro 95.50; settembre 1926, denaro 95.25 a 94.25; dicembre 1926, denaro 94.—, 4.75, Mercato sostenuto. 92.25, lettera ...

**Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno**

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.25; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43.325; 5 percento netto 91.426; Obbligazioni Venezie 68.875.

CAMBI: Francia 90.30; Svizzera 477.46; Londra 120.473; Olanda 992; Spagna 349.50; Belgio 112.61; Berlino 590.80; Vienna 349; Praga 73.60; Romania 10.60; Argentina oro 23.13; Argentina carta 10.17; New York 24.775; Canadà 24.705; Oro 479.04; Belgrado 43.60; Russia 127.425.

**Borsa di Milano.** Mercato molto fermo e animato in apertura, con qualche notevole miglioria sui corsi di alcuni titoli. Qualche realizzo nella seconda parte della riunione attenua di qualche lira i miglioramenti conseguiti, ma la chiusura si fa con fondo sostenuto e con discreta domanda. Le disposizioni in generale del mercato, appaiono assai migliori, anche se la speculazione non sembra ancora intenzionata ad uscire da un lodevole, prudente riserbo. Nel mercato dei cambi, oscillazioni minime.

Rendita 70.30; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1308; Credito It. 901; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Mediterranea 304; Meridionali 604; Rubattino 372; Libera Triestina 441; Cosulich 250; Snia 369.50; Terni 470; Mileni e Silvestri 145; Breda 340; Montecatini 241; Metallurgica It. 140.50; Reggiane 5; Fiat 497; Isotta 5.10; Ilva 261; Elba 51; Lanificio Naz. 584; Lanificio Rossi 4325; Lanificio Targetti 708; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 315; Cotonificio Meridionale 120; Cotonificio Turati 293; Tessuti De Angeli 1130; La Soie de Chatillon 279; Roseari Varzi 1070; Tosi 430; Bernasconi 207; Pirelli 950; Industrie Zuccheri 466; Raffineria Lig. Lomb. 465; Distilleria It. 119; Riseria It. 200; Eridania 430; Gulinelli 132; Edison 629; Adriatica di Elettricità 200; Elettrica Bresciana 211; Marconi 130; Vizzola 1320; Conti 424; Negri 303; Lig. Tosc. di Elettricità 275; Esercizi Elettrici 92.50; Esportaz. Italo Am. 650; Coniazioni Venete 217; Beni Stabili 635; Grandi 1170; ... 195; Fondi Rustici 251; Cascami Seta ...

CAMBI: ... di Cred. 646.

CAMBI: ... dra 120.6325; New York 24.775; Svizzera 477.25; Londra ...; Berlino ...; Vienna 349; Bucarest 10.50; ... 112.725; Spagna 349.50; Praga 73.60.

**Borsa di Roma.** Sebbene i prezzi non si discostino molto da quelli di ieri, tuttavia il mercato oggi è stato migliore. L'assorbimento delle offerte è stato facile e gli affari più numerosi. Cambi stazionari.

Rendita 70.32; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1306; Credito It. 900; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Meridionali 600; Cosulich 254; Libera Triestina 444; Terni 471; Ilva 260; Montecatini 240; Gas 655; Bastogi ...; Riso 435; Cementi Spalato 377; Isonzo 188; Fondiaria Vita 1270; B. Naz. di Cred. 647.

**Borsa di Genova.** Oggi si è stati leggermente migliori su alcuni titoli. Quantunque persista lamentata mancanza di affari e l'assenza della speculazione, il mercato resta sempre in attesa di provvedimenti capaci di modificare l'attuale stato di cose senza danneggiare il corso della lira.

Rendita 70.30; Consolidato 91.57; Banca d'Italia 1694; Commerciale It. 1307; Credito It. 899; Banco Roma 116; Credito Marittimo 536; Meridionali 601; Mediterranea 305; Libera Triestina 44...; Cosulich 249; Ilva 254; Montecatini 242; Terni 47...; Cementi Spalato 380; B. Naz. di Cred. 646.

**Borsa di Torino.** Buona giornata, che dovrebbe avere un seguito, se si è compresa l'opportunità di non lasciare dilagare un ingiustificato panico fra i risparmiatori. Dei cambi, in ... zone il Parigi di un punto; gli altri invariati.

Rendita 70.75; Consolidato 91.10; Commerciale It. 1305.50; Credito It. 900.50; Cosulich 251.

**Obbligazioni delle Tre Venezie**, quotazioni del 16 corr.: corso medio 68.875; Trieste 68.85; Milano 69, Roma 68.75.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

**VENEZIA:** 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 13.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

**UDINE:** 5.55 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.35 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

**FIUME:** 1.00 D.; 6.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

**VENEZIA:** 6.30 A; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

**UDINE:** 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

**FIUME:** 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

**PARENZO:** 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.50 M. (fino a Buie).

**COSINA-POLA:** 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 19.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

**PARENZO:** 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

**COSINA-POLA:** 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

**Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926**

**Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:** 7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**.

**Partenze da VILLA OPICINA:** 6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

** al mercoledì ed al sabato.
* dal 1. al 30 aprile.

**LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)**

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 16.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

## AVVISI COLLETTIVI

### AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 25 presso*

UNIONE PUBBLICITA ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi .. per ogni inserzione.*

*Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.*

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire .. per cinque giorni, di lire .. per dieci, lire .. per quindici.*

*Le offerte inviate a mezzo "raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.*

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.– (Interni) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* A

BONNE tedesca raccomandabile, ottime referenze, anche piccoli bambini offro. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 24700 A

CAMERIERA offresi per albergo e trattoria. Belpoggio 5, p. 1. 65707 A

CUOCA a giornata offresi. Udine 49, tintoria. 65739 A

MASSAIA giovane civile offresi per famiglia a modo. Belpoggio 5, p. 1. 65707 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* B

CUOCA pratica trattoria, volonterosa, cerco subito. Trattoria Antichi Cacciatori, Chiozza 5. 24704 B

CUOCHE, cameriera capace, massaia, preferibile tedesca, domestiche, bambinaia, nurse, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 24700 B

DOMESTICA con buoni attestati di media età, capace di tutti lavori, cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo: Piazza Garibaldi 3, terzo piano, 8. 65751 B

DOMESTICA cercasi. Viale Ventisettembre 15, terzo, sinistra. 24692 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Via C. Battisti 14, terzo piano, destra. 65733 B

DOMESTICA robusta cercasi. Piazza Libertà 5, quarto, sinistra. 65723 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 65719 B

DONNA media età, capace cucinare, tutti lavori cercasi per fuori, buone referenze. Indirizzo: Lazzaretto Vecchio 23, 10-11. 24702 B

LAVAPIATTI cercasi, buon compenso. Via Molinerande N. 2, trattoria. 65583 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Mazzini 17, quarto piano. 65748 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 65718 B









RAGAZZA, buoni attestati, cercasi prontamente. Via XX Settembre 58, primo. 65742 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.– (Interni) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50*

CASSIERE pratico, persona seria solvibile, ottime referenze, attestati, cerca posto. Gentili offerte al Piccolo sub «65700 C». 65700 C

CINQUANTENNE pensionato statale offresi posto fiducia, riscuotitore, cursore o altro, 1000 lire cauzione. Scrivere «21450 C» Piccolo. 21450 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano-tedesco, lunga pratica, offresi anche mezza giornata. Scrivere «65449 C» Piccolo. 65449 C

MAGAZZINIERE occuperebbesi prontamente presso primaria ditta, serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 65621 C

PENSIONATO ammogliato cerca portineria, anche senza paga. Scrivere «24694 C» Piccolo. 24694 C

SIGNORINA distinta famiglia, abile venditrice, lunga pratica ramo maglierie e guanti, conoscenza tedesco, offresi prontamente. Offerte sub «24609 C» Piccolo. 24609 C

SIGNORINA 22enne, distinta famiglia, lunga pratica negozio, cerca posto quale commessa. Offerte Piccolo «65725 C». 65725 C

TENITRICE perfetta libri, indipendente, corrispondente, offresi eventualmente mezza giornata. Offerte «24607 C» Piccolo. 24608 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola Minimo L. 2.–* CC

FALEGNAME riparazione mobili, lucidatore prim'ordine offresi a domicilio ed hotels. Rivolgersi via del Ponte 4, quarto piano. 65439 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, mantelli 50, tailleur perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 24679 CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezioni per signora, prezzi miti. Laboratorio Amilcari, via S. Francesco 2, secondo piano. 24540 CC

SARTA straniera, capace taglio, offresi. Indirizzo Piccolo. 65736 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31 portinaio. 65729 CC

### Posti disponibili - Offerte di lavoro

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* D

CORRISPONDENTE perfetto inglese e francese, con primarie referenze, cercasi da Società commerciale. Offerte dettagliate sub «24606 D» Piccolo. 24606 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi Piazza della Borsa 1, secondo. 03939 D

GIOVANE per studio e magazzino cerca importante ditta ramo tecnico. Offerte dettagliate con referenze e pretese Piccolo «65440 D». 65440 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Media 1. 65734 D

PITTORE mezzo lavorante e ragazzo pratico, cercasi. Timeus 4, 7.30-9. 24705 D

RAGAZZA, signorina parli tedesco, cerco dal giugno-settembre. Preferita pratica farmacia. - Farmacia Passerini, Riccione Marina. 0626 D

RAGAZZO per bar cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 18, Tirel, piazza Cavana 4. 0012 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio cercasi. Grammofoni Zanetti, via Cavana 6. 65715 D

RAGAZZO abile lavoro spaccio vino cercasi. Piazza Garibaldi 9. 65745 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 03944 D

SIGNORA distinta cerca perfetta leggitrice passare musica quattro mani. Scrivere Piccolo sub «65626 D». 65625 D

SIGNORINA indipendente, con cauzione, cerco subito quale direttrice bar, pasticceria. Scrivere dettagliatamente Bar Torinese, Rio Marino n. 2429, Venezia. 5215 D

SIGNORINA pratica conteggio per macelleria cercasi. Presentarsi 10-12, Benedetti, Corso Garibaldi 17. 65742 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, con buonissime cognizioni francese, cercasi da primario istituto cittadino. Offerte dettagliate sub «03933 D», al Piccolo. 03938 D

STIRATRICI provette a giornata, cercansi prontamente. Via Carducci 30, porta 8. 65706 D

UOMO serio, onesto, cercasi. Deposito vini, via Ferriera 17. 24703 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* E

A A. MATRIMONIALE, spaziosa, bene arredata luce elettrica, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, primo marzo. Offerte con prezzo al Piccolo «10766 E». 10766 E

CAMERE 2 vuote, comodo cucina, cercano distintissimi coniugi. Offerte «24671 E» Piccolo. 24671 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina, cercano sposi, persone distinte. Offerte «65713 E» Piccolo. 65713 E

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, presso distinta famiglia cerca signorina impiegata. Offerte con indicazione prezzo «65746 E» Piccolo. 65746 E

COSTO, alloggio, ripetizioni, possibilmente presso famiglia d'insegnante cercasi per ragazzo ultimo corso inf. commerciale. Offerte dettagliate sub «03935 E» al Piccolo. 03935 E

LOCALI 1 o 2 d'affittare per uso ufficio e camera ammobiliata con pensione, possibilmente centro, subito rappresentante. Indirizzare Arturo Ab...otto, Hotel Continentale, Trieste. 65726 E

MATRIMONIALE ammobiliata, due signori distinti o marito e moglie, senza figli, affittasi; escluso operai. Via A. St...ani 5, IV, sinistra. 24693 E

STANZA, possibilmente comodo cucina, adiacenze piazza Vittorio Veneto, ma...a e stabili cercano. Offerte «65607 E» Piccolo. 65607 E

STANZA ingresso scale, in casa tranquilla, cerca persona quasi sempre assente. Offerte sub «24697 E» Piccolo. 24697 E

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia cerca distinto signore, paraggi Ospedale Regina Elena. Offerte «65735 E» Piccolo. 65736 E

STANZA matrimoniale ammobiliata, con comodo cucina, cercasi Barcola. Indirizzo Piccolo. 65717 E

STANZETTA vuota, uso laboratorio, cerca carta presso signora, coniugi soli, possibilmente ingresso libero, centro. Offerte «65706 E» Piccolo. 65706 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* F

AMMOBILIATA con uno o due letti affittasi. Indirizzo Piccolo. 24702 F

AMMOBILIATA affittasi persona dabbene. Cereria 6, primo, scala II. 65711 F

AMMOBILIATA, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 65718 F

CAMERA in villa affittasi a distinta signora. Ind. Piccolo. 65587 F

CAMERINO con letto, affittasi. Stuparich 13, pianoterra. 65730 F

LETTO affittasi a donna. Via Paolo Diacono 8, secondo. 65695 F

MATRIMONIALE due letti, luce elettrica, bella ariosa, volendo vitto, affittasi, principio Chiozza. Indirizzo Piccolo. 65732 F

PENSIONE Caprara, S. Francesco 4. Scelto, squisito pasto lire 4.50. Ambiente signorile. 03935 F

STANZA ammobiliata, pulitissima affittasi a persona pulitissima. Via Madonna N. 27, Rossi. 24695 F

STANZE due, una ingresso scale, altra due letti, affittansi distinti signori. Tiziano 9, II, porta 20. 65724 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina distinta o signora. Indirizzo Piccolo. 65704 F

## RINGRAZIAMENTO

I familiari del defunto Cap. Cav. **RENZO ROSSO**, in unione alle famiglie **APOLLONIO, FONDA, FRAGIACOMO, UICICH** e **IOVINE** ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che, in varia guisa, vollero onorare la memoria del loro amato Genitore.

Ringraziano in modo speciale la Società di Navigazione a Vapore «Istria-Trieste» e gli equipaggi dei pir.fi «S. Giorgio» e «S. Marco» per il tributo di fiori.

Alla città di Pirano che, plebiscitariamente, accompagnò l'Estinto all'ultima dimora, va tutta la riconoscenza delle predette famiglie, le quali ringraziano particolarmente l'on. avv. Ventrella, deputato al Parlamento; il Sindaco avv. cav. Lugnani; il Comando della IV Coorte della M. V. S. N.; il Fascio Maschile e Femminile di Pirano; il Consorzio per Trasporti Marittimi; la Cooperativa fra Pescatori piranesi e la Società Redenta.

Trieste - Pirano, 16 febbraio 1926.

---

Dopo brevi sofferenze spirava ieri a sera il nostro amatissimo marito e padre

## Otto Walther

La desolata consorte **ELISA** unitamente alle figlie **LISA** e **LOLO** ne dà il triste annuncio.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 18 corr. a ore 15, dalla casa n. 625 di Pendice Scorcola, direttamente al cimitero evangelico.

Trieste, li 16 febbraio 1926.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

---

## Rodolfo Chvall

sarto

spegnevasi questa mane dopo brevissime sofferenze lasciando inconsolabili nel dolore la moglie **Maria** nata **Bettio**, i figli **Armando, Alfredo** ed **Alice**, che unitamente alla nuora ed ai parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 15 dalla via della Madonnina n. 26.

Trieste, 16 febbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Dopo breve malattia cessava di vivere oggi, nell'età d'anni 66, la nostra adorata mamma

## Domenica ved. Rocco nata Riosa

I dolenti figli **Augusto** (assente), **Umberto, Lina** in **Lazslo, Anita** in **Dobrilla, Erminia** in **Episcopo** (assente), nonchè i generi **Antonio Lazslo, Marcello Dobrilla** ed **Eugenio Episcopo** (assente) assieme ai nipotini, danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 14, partendo il convoglio da Scorcola S. Pietro N. 1 (Roiano).

Trieste, 16 febbraio 1926.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

VITTO in famiglia si darebbe a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 24664 F

### Istruzione

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.–* G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori: lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli; informazioni, via Sanità 10, II. 03923 G

DANZE moderne, insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 03928 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 24591 G

VIOLINO impartisce lezioni sostituto m.o Barison. Kubacevich, via Cologna 62, II. 65727 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.–* H

CANE color caffè chiaro, rinvenuto. Guardiella San Giovanni N. 632, Vites. 24690 H

FOX terrier, piccolo, macchie nere, coda corta, con medaglia d'Isola, smarrito domenica. Generosa mancia portandolo Piazza Borsa 8, Floriani. 65749 H

LA notte dal 15 al 16, uscendo dalla Cavalchina, andando al Ristorante Cozzi, è stato smarrito un braccialetto d'oro. Competente mancia a chi lo consegnasse all'Amm. del Piccolo. 24696 H

QUELLA persona conosciuta che fu vista prendere in isbaglio pelliccia nera (volpe) ieri al ballo dei bambini alla Ginnastica, è pregata riportarla in sede della società stessa. 03341 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50* I

LOCALE con retromagazzino, Crociferi 5, per bottega, industria, ecc. affittasi prontamente. Klaner, Valdirivo 14. 24556 I

STANZE due, mosse elegantemente a nuovo, uso ufficio affitto prontamente al prezzo modicissimo di lire 300 mensili. Rivolgersi ufficio I piano, via Carducci 28, dalle 9 alle 12. 24580 I

UFFICIO ampio, eventualmente arredato, posizione centrica, pianoterra, affittasi. Offerte al Piccolo «24677 I». 24677 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50* L

APPARTAMENTINO modesto cerca signora sola, esercente. Offerte sub «65710 L» Piccolo. 65710 L

APPARTAMENTO (oppure due piccoli attigui) 5-6 stanze, accessori, cercasi. Via Lazzaretto 11, II, sinistra. 65728 L

QUARTIERE vuoto piccolo cerca prontamente impiegato stabile senza prole. Offerte Piccolo sub «65615 L». 65615 L

QUARTIERE vuoto, due tre stanze, possibilmente indipendente, centro o paraggi S. Andrea, cercasi. Offerte sub «65750 L», al Piccolo. 65750 L

UFFICIO 3-4 ..., cercasi ..., nelle vicinanze del Punto franco, .... Offerte sub «65743 L», al Piccolo, luglio-agosto. 65743 L

### Vendite d'o...

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.–* M

BOLLITORE 4 fiamme, lampadario ..., moderno, vendesi. Gatteri 32, II, sinistra. ...

BOTTAME cantina e trasporto, apparato ..., lazione, vendonsi. Petrich, Geppa 12. 24576 M

COPERTONE seta grande, vendesi. Via Gaspara Stampa 8, II piano, sinistra. 65697 M

COPPIA cani indiani, ottimi guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24628 M

FOCOLAIO economico, con grandi caldaie, in buono stato, adattissimo ristorante, trattoria, vendesi. Sanità 14, magazzino. 65740 M

MACCHINE scrivere, quattro Remington, due Royal, due Adler, altre marche, anche per viaggio, vendonsi occasione. Müller, Via Ireneo 6. 03933 M

MANGANO seminuovo vendesi d'occasione. Calzificio. Rittmeyer 20. 24641 M

PORTE imbottite panno verde; altre a bussola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24628 M

VESTITO nero, nuovo, seta, vendesi. Via Roma 3, III. 65701 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.–* N

FRANTOIO con motore, su carro leggero, trasportabile, per produzione sabbia o pietrisco, acquistasi prontamente. Impresa Lonuzza Rizzo, in Pola. 07340 N

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

*cent. 40 la parola Minimo L. 4.–* NN

A. SALOTTINO lussuoso, scrivania, tavolo da pranzo, vendonsi. Via Gatteri 32, II, sinistra. 65741 NN

ARMADIO bellissimo, tre pezzi, buonissimo stato, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 65722 NN

ARMADIONI salvaroba, adatti sartorie, manifatturieri, abitazione, vendonsi causa trasloco. Battisti 6, Brod. 65738 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 65716 NN

CAMERA pranzo massiccia, con marmi vendesi 1950. Garibaldi 29, I. 65515 NN

CAMERA matrimoniale moderna, ennte, cucina, vendonsi causa partenza. Gatteri 23, Colautti. 65716 NN

CREDENZA camera, noce scuro, marmo nero, acquisterebbesi. Offerte sub «65709 NN», al Piccolo. 65709 NN

MOBILI vendonsi qualunque prezzo. Palestrina num. 8. 24698 NN

MOBILI diversi, camera, cucina, vendonsi; esclusi rivenditori. Tiziano Vecellio 13, III, porta 17. 03943 NN

MOBILIO ufficio commerciale 4-5 stanze, nuovo oppure usato, buonissimo stato, cercasi prontamente. Scrivere «65633 NN» Piccolo. 65633 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10541 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 4600, pianoforte mezzacoda 3200, piano elettrico, vendesi. Via Sanità 16. 65683 NN

PIANO corto marca, nero, perfetto, vendesi occasione. Corso 1, III. 03940 NN

PRESSA copialettere, armadi, scrittoi semplici da ufficio, vendonsi. Brod, via Battisti 6. 65738 NN

### Commercio ed industria

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.–* O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACQUISTANDO alla Calzoleria Triestina, Carducci 21, trovate la massima convenienza e solidità. 65708 O

DOLORE della cute e delle labbra, palpitazioni di cuore, stanchezza psichica e intellettuale, vertigini, mancanza di appetito, sono sintomi di anemia. Questi sintomi scompaiono rapidamente con una cura di Arsoferril Godina. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 O

SIGNORINE e giovinotti che si sentono infelici per le lentiggini: l'acne, foruncoli, efelidi, bitorzoliche nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica che si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo; in vendita in tutte le farmacie. 225 O

TOSSE cronica, stizzosa, apiciti, vanno curate col Guaiatim, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, in base alle vedute più moderne. Trovasi in ogni farmacia. 225 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.–* P

A... cercansi rappresentanti, stipendio, provvigione, pretese e per vendita saponi, candele, profumi, ...enze sub «Tricolor», Napoli (67). 6209 P

PIAZZISTA ramo v... bene introdotto osti, assumesi. Offerte sub «65... P» Piccolo. 65507 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.–* Q

AUTOVETTURA «Ford», quasi nuova, vendesi. Garage Firenze, via Pierluigi da Palestrina. 65747 Q

BICICLETTA molto usata, acquistasi. Via del Toro 2, I, sinistra. 24688 Q

BICICLETTA passeggio quasi nuova, vendesi. Piazza Unità 3, porta 12. 65731 Q

DEPOSITO pneumatici Pirelli, Michelin, Good Year, anelli gomma per camions e carrozza, vulcanizzazione posteggi. Cillia, via Giulia 23. 0425 Q

HARLETTE Puch, robusta, economica motoleggera, pronta consegna. Cremascoli, S. Giacomo num. 20. 65569 Q

STRAOCCASIONE: vetturetta 16 HP, torpedo 4 posti, quasi nuova, vendesi prezzo irrisorio. Mario Dreina, XX Settembre 65. 24432 Q

501 Fiat, normale, nuova, gommata, comfort, carrozzata, guida interna trasformabile torpedo, brevetto Baehr, vendesi presso Garage ..., Trieste. 6183 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola Minimo L. 5.–* R

NEGOZIO con stanza abitabile, adatto manifatture o gelateria, rione popolare, vendesi. Via Lloyd 22. 64294 R

NEGOZIO commestibili arredato, con retrobottega, miti pretese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24699 R

NEGOZIO commestibili grandissimo, con retrobottega, completamente arredato, centralissimo vendesi a prezzo irrisorio causa ritiro affari. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 65714 R

RAPPRESENTANZE generi alimentari, cerca persona seria, solvibile, ottime referenze. Offerte sub «65699 R», al Piccolo. 65699 R

SOCIO capitalista cercasi per ingrandimento avviata azienda. Offerte sub «65703 R» al Piccolo. 65703 R

8000, 6000 lire cessione primo intavolazioni, tasso 8-10 per cento, casetta con terreno, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 65737 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola Minimo L. 5.–* S

COMPERO approssimativi 1500 metri quadrati area, scopo industriale. Offerte sub «24576 S» al Piccolo. 24576 S

FABBRICATO con terreno Barcola, adatto industria costruzioni, ecc. vendesi. Scrivere sub «24678 S», al Piccolo. 24678 S

GRIGNANO vendesi casa a fondo, trattare. Via Commerciale 7, I. 65698 S

SOCIETA' capitalisti lombardi, acquistano stabili signorili da 500.000 a 10 milioni; esclusi mediatori. Scrivere sub «24539 S», Piccolo. 24539 S

### Diversi

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.–* U

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

CARO nome invocato nel lungo sogno, riudito ogni istante, fonte inesausta di ogni vera felicità. Sempre mia. 03934 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madama Mary, di Parigi, informa su qualsiasi argomento della vita, amori, affari, ecc. Voi tutti che soffrite e che siete disillusi, venite da madama Mary, ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita, anche per le vostre imprese difficili. Tratta anche per corrispondenza. Via Udine 4, II, porta 12. 10769 U

DANZE moderne, caratteristiche, canto, scena, impartisce maestra delle Grazie. Scuola: via S. Francesco 2 (porta 4); informazioni dalle 17-19. 10765 U

FORFORA! Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

IL SIROFOSFIT resta il migliore per la debolezza generale, neurastenia, nevrosi. Prendete il Sirofosfit della Farmacia Godina, S. Giacomo, che è in vendita in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, via Farneto 10 (Giuliana, prolungata); villa propria, telefono interurbano 2064. 24639 U

OPERAIO quarantenne, onesto, privo conoscenze, cerca signorina o vedova, età 30-32, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «65712 U». 65712 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. Via S. Maurizio 10, I. 24583 U

PRIMAVERA, arteriosclerosi, Jodoparillina, ecco tre parole che dovrebbero sempre stare insieme: trovasi in ogni farmacia. 225 U

SALA Quaiatti. Oggi sepoltura Carnevale. Trattoria Quaiatti, S. Giovanni. 03942 U

---

*EMILIO RICHEBOURG* 90

# *Il romanzo della zingara*

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

Un tale sistema non richiese molto tempo perchè la vittima si persuadesse della triste e crudele verità. Per sbarazzarsi di lei e sposare Giovanna Seymour, il re voleva la sua morte! Accusatore e giudice ad un tempo di colei che si frapponeva all'esecuzione dei suoi piani, Enrico VIII *non avrebbe* indietreggiato di fronte a qualsiasi menzogna pur di perderla inesorabilmente nel concetto della nazione e nella stima dei suoi sudditi!

Ciò nondimeno, fiduciosa nell'onestà e nella rettitudine del consorte, la disgraziata pensò di scrivergli una lettera piena di eloquente tenerezza, protestandogli la propria innocenza e supplicandolo di concederle dei giudici integri ed imparziali.

Ma purtroppo anche quest'ultimo tentativo doveva fallire.

Oramai l'augusto libertino si era troppo inoltrato nella via prescelta per acconsentire a ritrarsene, confessando il suo errore.

Sir Enrico Noris infatti ricevette in breve la regale promessa di un perdono incondizionato, al solo patto di deporre contro la regina. E quantunque il cavaliere, sdegnato dell'offerta, rifiutasse energicamente una simile vergogna, Sweaton, interrogato al proposito dopo di lui, firmò senza discutere una dichiarazione scritta in cui ammetteva di esserne stato l'amante.

La falsità di questa prova era tanto evidente che non si osò mettere in confronto le due parti incriminate; tuttavia, sebbene in quell'epoca nessuno ardisse criticare ad alta voce gli atti del re, l'arcivescovo Crammer non esitò a mostrarsi apertamente contrario ad una manovra su cui non gli era possibile il minimo inganno.

Ma anche questo estremo tentativo non riuscì a raggiungere la sua mèta. La sorte di Anna Bolena era ormai decisa.

Non appena la certezza crudele della sua rovina entrò nel cuore della prigioniera, la energia virile che l'aveva fino allora sostenuta e con la quale aveva così a lungo lottato, parve abbandonarla per incanto.

In preda alla disperazione, all'avvilimento e al disgusto di tutto e di tutti, essa cessò dal reagire e, nuova naufraga della vita, si abbandonò inerme alla corrente.

L'istruzione del processo fu condotta con una rapidità incredibile. Enrico Norris, Weston, Breton e lo stesso Sweaton, al quale al momento opportuno venne a mancare il famoso perdono promessogli in compenso della sua infamia, guidati a Westminster-Hall e condannati a morte, incontrarono il supplizio con ammirevole serenità, dopo aver dichiarato ai piedi del patibolo la loro innocenza come quella della regina.

Rimaneva dunque da giudicare, con Anna Bolena il visconte di Rocheford, suo fratello. Imprigionato alla Torre subito dopo Enrico Norris, egli era accusato al pari di lui di avere avuto colpevoli relazioni con la sorella. Ma gli stessi nemici più accaniti della ex favorita non prestavano alcuna fede ad una mostruosità considerata in generale quale una indecente invenzione del re e forse anche della viscontessa di Rocheford.

A buon conto, sotto la presidenza del duca di Norfolk, zio della regina, si convocò alla Torre un Consiglio di Pari, al quale furono ammessi, oltre ai consiglieri, molte dame della Corte e della Camera. Ad esso intervennero fra le altre, la viscontessa di Rocheford, Caterina Howard che doveva più tardi comparire davanti allo stesso tribunale, Giovanna Seymour accorsa ad assistere al processo della donna di cui ambiva la corona e quasi tutte le dame d'onore, ad eccezione di Enrichetta di Mayenne.

Quando Anna entrò, l'intera assemblea sorse in piedi.

L'imputata vestiva semplicemente; sui suoi splendidi capelli neri, divisi sulla fronte, posava un berretto di velluto nero ornato di perle.

Dopo aver salutato i suoi giudici con grande dignità, ella sedette sul seggio che le era stato preparato, donde ascoltò, senza dare segno di commozione l'atto di accusa.

Secondo quest'atto, la regina era accusata di aver mancato alla fede giurata al marito; di essere la complice di quattro signori condannati a morte; di aver detto che amava suo fratello più di ogni altro al mondo; di essersi vantata in pubblico di non aver mai amato il re; cosa che, secondo un recente decreto, costituiva di per sè stesso un delitto di lesa maestà, giacchè in tal modo qualificavasi ogni tentativo inteso ad offendere la persona del sovrano, della regina e dei loro discendenti.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa si domandò alla regina se riconosceva i suoi torti e si confessasse colpevole. Ma a ciò Anna stese la mano e rispose con ... ferma:

— Giuro che non sono colpevole!

Quindi, non ... fosse autorizzato a difenderla, prese essa stessa a confutare i vari articoli imputatigli, mostrando anche in questa occasione l'ardore, la veemenza e lo spirito a cui andava debitrice della sua fama di affascinante parlatrice.

Numerosi ... assistenti furono in realtà i mormorii di approvazione coi quali l'uditorio accolse la sua arringa. Ma ciò non ostante e malgrado che tutti o quasi tutti si sentissero persuasi della sua innocenza, il Consiglio unanime la proclamò colpevole e la condannò a morte sul patibolo o sul rogo, secondo il beneplacito del re.

Udendo la terribile ed ingiusta sentenza l'infelice si rizzò come spinta da una molla, elevando ambo le mani al cielo proruppe in accento straziante:

— Oh! padre mio! Dio onnipotente! voi che sapete come non ho meritato un simile castigo, siate testimonio della sua iniquità!

Allora il connestabile della Torre ed il suo luogotenente si avanzarono e la regina venne condotta fuori della sala.

Uscita lei, s'introdusse il visconte di Rocheford a cui, a differenza di Anna, era stato accordato un Consiglio di difesa.

Durante il dibattito e mentre la sorte che l'aspettava si andava nettamente delineando all'orizzonte, egli fissò a più riprese lo sguardo freddo e sicuro sulla moglie, sullo ... e un altro dei suoi giudici, il conte di Surrey che era stato ... della sua gioventù.

... ognuno prevedeva, dichiarato pure a morte, fu condotto ... E allorchè ... volta colpevole, fu con... chiarato pure a morte, si inchinò fieramente senza ribattere verbo. Ma al punto di ritirarsi i suoi occhi tornarono a posarsi sulla viscontessa e in quell'attimo fugace, tutto il suo coraggio lo abbandonò. La vista della donna che aveva tanto amata e che univa spietata la sua alla voce dei suoi nemici, gli coprì il volto di un pallore cadaverico e strappò un gemito alle labbra che mai avevano detto il suo dolore!

Eppure il re non era ancora soddisfatto. Egli voleva assolutamente che il suo matrimonio con Anna fosse annullato non solo, ma che la figlia nata da lei fosse dichiarata illegittima come già era stata dichiarata illegittima la principessa Maria nata da Caterina.

Annientata dalla spaventosa prospettiva di perire tra le fiamme, l'infelice regina non pensò di opporsi al suo desiderio e piuttosto di affrontare una morte che troppo ripugnava al debole essere suo, acconsentì di buon grado a convenire che la sua unione con Enrico peccava per vizio di forma, dovuta all'esistenza di un precedente contratto redatto d'accordo con Percy al quale ella si era impegnata di concedere la propria mano.

Bastò questo futile pretesto perchè l'arcivescovo si trovasse costretto a pronunziare l'annullamento del matrimonio del suo odioso signore, quantunque lo stesso Percy diventato duca di Northumberland, avesse reiteratamente affermato in presenza di due arcivescovi e sotto la santità del giuramento che giammai egli ed Anna Bolena si erano legati a vicenda con promessa di fede.

La penna è impotente a descrivere lo schianto e l'ambascia con cui ... alla soffogima appreso di essere ... negando il sangue ... renza di ... suo sangue e proclamando illegittima la sua figliuola.

Tuttavia con l'avvicinarsi del giorno fatale si rifece a poco a poco la calma nel suo spirito.

Una seconda lettera nella quale si ripetevano con maggior solennità le proteste della sua innocenza e si implorava la clemenza reale per la piccola creatura che stava forse per espiare le colpe non sue, non ebbe miglior esito della prima.

Bensì, quasi ad infierire contro la vittima e ad amareggiarle fin gli ultimi istanti di vita, il re non tardò a proibire ad Enrichetta di Mayenne di continuarle le sue visite e la diserzione forzata di quell'unica amica, portò l'estremo colpo al suo cuore ulcerato.

La vigilia dell'esecuzione, al luogotenente della Torre che veniva a salutarla come al solito, Anna Bolena chiese timidamente quale sarebbe stato il giorno del supplizio.

— Domani — rispose il giovane arrossendo, ed ella di rimando, sorridendo di un dolce sorriso:

— Per fortuna l'esecutore è un uomo abile, a quanto dicono — quindi, toccandosi con una mano il collo, soggiunse: — E il mio collo non è molto grosso.

La sera finalmente Enrichetta potè penetrare ancora una volta fino a lei. Il colloquio fra le due donne riuscì commovente.

Udendo che l'indomani della sua morte Enrico VIII avrebbe sposato Giovanna Seymour, la regina ebbe un accesso di furore e di disperazione.

(Continua)